

DOMENICA AL VALLE GRANDE ASSEMBLEA

Cronaca di Roma

NONOSTANTE LO STRUGGENTE STATO DI MISERIA

All'Acquedotto Felice non c'è posto per la disperazione e lo sconforto

La locale cellula del P.C.I. ha completato il tesseramento 1953 e reclutato 9 nuovi iscritti - E' nata un'altra cellula femminile



Il desolato aspetto delle «abitazioni» lungo l'Acquedotto

Nella grande fascia cittadina che maggiormente presenta i sintomi e gli aspetti della depressione, la zona dell'Acquedotto Felice, forse meglio di ogni altra testimonianza in modo impressionante le condizioni di vita in cui sono costretti a dibattersi questi strati di cittadini.

Lopiane sono le origini di tutta la zona che comprende altre famose località quali il Pigneto Centocelle, il Quadraro e il Borghetto dell'Arco di Travertino. Le prime abitazioni rimontano almeno al 1918, ma il piano regolatore del 1931 non ha ignorato tutte le esigenze della zona per cui fin da quell'epoca cominciarono a sorgere abitazioni che vennero più tardi definite «abusive». I pochi palazzi che sorsero secondo alcuni principi, che potevano definirsi ispirati alle esigenze del piano regolatore, risultano oggi avviliti dalla vista delle celle, le località, in quanto non si trovano dislocati lungo le strade.

In questo mondo irrazionale, in gran parte composto di abitazioni che non si differiscono dalle baracche, cassette sorte nelle arcate dell'Acquedotto Felice assumono un aspetto ancora più tragico e spietato. Da qui in quotidiana lotta contro la miseria sempre crescente e contro il disinteresse quinquennale della Giunta, sommano i disagi e le privazioni più decise, spazzando una situazione che pesa su tutti gli aspetti della loro vita. Lotta che ha sempre visto i comunisti al primo ad ogni movimento di rinascita e ad ogni rivendicazione particolare, tesa a risolvere almeno i problemi più urgenti.

I comunisti da anni lavorano per spogliare, e decine di riunioni di casalinghi, di strada, la politica del Partito e per convincere altri cittadini a mobilitarsi contro la politica democristiana che li costringe a vivere come selvaggi. E i risultati di questo lavoro, di questa continua opera di avvicinamento, di anno in anno sono diventati sempre più tangibili e importanti. Lo sta dimostrando, ad esempio, la campagna di reclutamento e tesseramento che si svolge in questa zona come in tutto il resto della città.

Animatore di queste lotte e dell'attuale campagna di reclutamento e tesseramento, all'Acquedotto Felice, è il compagno Iso Angelini, segretario della cellula del P.C.I. di questa zona.

Da qui in quotidiana lotta contro la miseria sempre crescente e contro il disinteresse quinquennale della Giunta, sommano i disagi e le privazioni più decise, spazzando una situazione che pesa su tutti gli aspetti della loro vita. Lotta che ha sempre visto i comunisti al primo ad ogni movimento di rinascita e ad ogni rivendicazione particolare, tesa a risolvere almeno i problemi più urgenti.



Il compagno Iso Angelini, segretario della cellula del P.C.I. dell'Acquedotto Felice

A SOSTEGNO DEGLI ARBITRI DI VASELLI

La Celere interviene alla MASI per impedire la ripresa del lavoro

Convocate per questa sera tutte le C.I. di categoria

I lavoratori della MASI e della Stigler-Otis, le due aziende metalmeccaniche romane le cui direzioni stanno tentando di attuare numerosi accordi sindacali per esaminare le situazioni determinate dalla Stigler-Otis e particolarmente, alla MASI, ha deliberato di convocare in riunione straordinaria i membri unitari delle Commissioni interne di tutte le aziende metalmeccaniche e l'Ativio sindacale della categoria per questo sera, dalle ore 18.30, per deliberare circa l'azione da svolgere in difesa dei diritti sindacali dei metallurgici romani.

La direzione della MASI ha preteso che il lavoro si riprenda in un'aula di questa azienda, mentre le manifestazioni si svolgono in un'altra sede. Infruttato ha preso anche ieri un provvedimento di carattere palesemente provocatorio nei confronti delle manifestazioni. Il bene scoperio di protesta, il conte

Manifestazioni pubbliche delle cellule femminili

Oggi avranno luogo le prime assemblee delle cellule femminili rivolte alle simpatizzanti, alle donne dei quartieri, delle borgate di Roma. In queste assemblee verrà illustrato il programma del Partito Comunista per la salvaguardia delle famiglie italiane, per la difesa delle loro libertà sociali. Le manifestazioni avranno luogo a Campitelli: Cellula Campo de' Fiori, ore 18.30 in Sezione (L. Pietrangeli); Ludovico: 1. Cellula femminile Via Tirolo 21, ore 17 (A. Garbrecht); Ponte Prati: Cellula del Pellegrino, Vicolo del Bollo 3, ore 18 (R. Benedetti).

Il nuovo provvedimento alle OO. PP. per Roma

Il Consiglio dei Ministri, ha approvato un provvedimento negli uffici dipendenti dal Ministero del L.P.P. In seguito alla nomina dell'ing. Renato Bottani, direttore generale dell'Azienda Autonoma della Strada, a ricoprire la carica di Provveditore alle OO.PP. per la città di Roma.

CONVOCAZIONI EXTRA

I TESSERATI delle sezioni periferiche, i simpatizzanti alla riunione che avrà luogo in Federazione alle ore 18 e 20 di un convegno straordinario di tesseramento dei punti della

Observatorio

Lo strascico della "coda"

L'abito del cardinal ha perduto la coda, ma non ancora lo strascico. Almeno in sede giornalistica e polemica. L'Observatorio Romano, infatti, s'è mosso al riparo e si è mosso in modo non troppo semplice osservazioni di ieri, sulla magnificenza degli ornamenti prelati e sulle occupazioni del Pontefice per ciò che ne pensa la povera gente, e faccia che non merita risposta.

Ben chiara è invece la nota ufficiale che ha rettilineamente ANSA ha divinato per conto del Vaticano. Essa inizia dicendo: «A proposito del cardinale, il cardinale... risulta che le sartorie ecclesiastiche di Roma... non saranno molti i nuovi cardinali i quali ordineranno il guardaroba completo, perché secondo una costante abitudine del ceto ecclesiastico, molti di essi hanno ricevuto in eredità o in dono dalle famiglie di qualche cardinale defunto.

«Del resto — continua la ANSA — il cardinale... non ha mai pensato che il suo guardaroba dovesse essere un abito burocratico, un abito interno, disadorno dall'attività politica di massa del Partito. Al contrario, il suo abito è quello che nell'infanzia della campagna di tesseramento e reclutamento abbiamo convocato nu-

LA CERIMONIA DI STAMANE ALL'ESEDRA

Festa dei pompieri soldati della pace

Le onorificenze al Corpo e gli attestati di benemerita saranno consegnati dal Capo dello Stato

I romani vogliono bene ai vigili del fuoco. Per essi, ogni cittadino che abbia un minimo di sensibilità, ha una riconoscenza comprensibile. Basta per la funzione che quotidianamente i vigili sono chiamati ad assolvere; riconoscenza per il sacrificio costante al quale essi si sottopongono ogni qualvolta il campanello d'allarme squilla per chiamare aiuto in ogni angolo della città; riconoscenza per le fatiche salvate, per le ricchezze salvate, per l'imperturbabile semplicità con la quale ogni vigile compie il suo gravoso dovere. Comprensione, infine, per il sacrificio che il Corpo in tutto il Paese) in anni e anni di attività intensa, ha fatto per il bene della città e della patria. In questa recente arduissima impresa che nel Poletino sommosse vide all'opera numerose squadre specializzate.

In quell'occasione, dieci vigili di Via Genova, al comando del capitano Fagnoni, si recarono nella zona devastata di Rubigliano e portarono per giorni e notti, con la modesta caratteristica dei pompieri «pompieri», l'aiuto umano e fraterno alle popolazioni colpite. Ben 477 i vigili condannati alla morte, furono sottratti alla furia delle acque del Po. E ben 12 mila furono gli abitanti della zona di Adria che ebbero il soccorso tempestivo dei vigili romani.

Infine, oggi ben cinque di questi vigili, unitamente a due altri valorosi di Livorno, sono stati proposti per una ricompensa al Valor Civile. Essi sono: il capitano Fagnoni, il brigadiere Leone D'Ubaldo, il vice-brigadiere Francesco Udovini, il vice-brigadiere Federico D'Andrea, il vigile Ercolo Bocconi tutti di Roma; e infine, i vigili Livornesi Zattericchio e Baldeschi.

Nella cerimonia di oggi a Palazzo degli Angeli, inoltre si conferiranno diplomi di benemerita al vice-brigadiere cino Ragni ed i vigili Francesco Fanciulli, Osvaldo Marconi, Ercolo Marazzana, Giuseppe Paoletti, Francesco Monti, Giovanni Marri. Altri vigili saranno premiati dal Comando con la Croce di Anzianità.

Al valorosi vigili tutti il nostro evviva!

IERI MATTINA SULLA NETTUNENSE A CASTELGANDOLFO

Un manovale in bicicletta travolto e stritolato da un pesante camion

Lo sventurato, che si dirigeva verso le Frattocchie, è rimasto ucciso sul colpo — Il giovanotto aveva appena ventun anno

Sul posto si è subito raccolta una piccola folla di contadini, di operai che con le loro biciclette si recavano al lavoro nei campi. Il giovane, di barba e riccio, di nome Francesco, di via Nettunense, presso Castelgandolfo.

Il Coresi, che si dirigeva sulla sua bicicletta verso le Frattocchie, è stato travolto da un pesante camion, largo Roma 92558, al cui volante era l'autista Giuseppe Carresi.

Il povero giovane è stato orribilmente stritolato dalle ruote del pesante automezzo. Quando l'autista dopo molti metri è riuscito finalmente a frenare ed è sceso tremando dalla cabina, ha visto il suo spettacolo agghiacciante si è presentato ai suoi occhi. Il corpo del manovale era stato ridotto in condizioni così pietose da essere ormai irriconoscibile.

La Tropea 10, mentre lavorava nel cantiere della ditta Piatani e Rosati, in via Casano al Fonti, è stato investito da un carrello, riportando la frattura della gamba destra. Ne avrà per 40 giorni.

Casio Valtoni, domiciliato in via Umberto Guarneri 21, è caduto dal comitato del tetto del magazzino di via Principe Amedeo 186, per l'improvvisa rottura di una lastra di Eternit. Il Valtoni si è cavato la gamba con un colpo di pistola. È stato trasportato in ospedale e ricoverato in un letto di ricovero.

Remigio Lozzi, abitante in via Ponzosa 15, è precipitato da una impalcatura, insieme con un compagno di lavoro Giovanni Chiodetti, domiciliato in via Altacompa 31. Il Chiodetti ha avuto la perdita di un braccio destro, il compagno invece ha riportato la frattura del braccio sinistro e ne avrà per 30 giorni. Il Lozzi è rimasto ferito in modo lieve. L'incidente è avvenuto nel cantiere della ditta Alfredo Fanella, nel locale della caserma Pastrengo, al viale Romano.

PER NON SCHIACCIARE UNA «1100»

Un'autocisterna precipita in un torrente alla Magliana

Autista e proprietario sono lievemente feriti

Un paturoso incidente, che non ha avuto per fortuna gravi conseguenze, è accaduto ieri mattina su un ponte nei pressi della Magliana. Verso le ore 10, l'autocisterna con rimorchio tarantolato stava dirigendosi verso Piumicino. Era al volante il proprietario stesso del mezzo, Mario Graziani, di 46 anni. Al suo fianco sedeva l'autista Michele Zamichè, anch'egli quarantasettenne.

D'un tratto, un'auto «1100», lanciata a velocità assai alta, ha sbarrato la via con il suo parabrezza e accaduto l'incidente. Per evitare uno scontro, che del tutto si sarebbe risolto a tutto danno dell'autocisterna, il Graziani ha sterzato bruscamente a destra, andando a patteggiare con violenza contro il parapetto del ponte, che è stato demolito per largo tratto.

In un attimo, autocisterna e rimorchio sono precipitati nel sottostante torrente, capovolgendosi. Estratti dai rottami, il Graziani e il Zamichè sono stati trasportati all'ospedale S. Carlo. Il sanitario del pronto soccorso li ha medicati e giudicati guaribili in dieci giorni.

PICCOLA CRONACA

Il giorno
Oggi giovedì 4 dicembre (549-26): S. Silvestro, il sole si leva alle 7.45 e tramonta alle 16.30.
S. Giacomo: L'ora di pranzo: 12.30-13.30; merenda: 15.30-16.30; cena: 19.30-20.30.
S. Maria: L'ora di pranzo: 12.30-13.30; merenda: 15.30-16.30; cena: 19.30-20.30.
S. Pietro: L'ora di pranzo: 12.30-13.30; merenda: 15.30-16.30; cena: 19.30-20.30.
S. Paolo: L'ora di pranzo: 12.30-13.30; merenda: 15.30-16.30; cena: 19.30-20.30.
S. Andrea: L'ora di pranzo: 12.30-13.30; merenda: 15.30-16.30; cena: 19.30-20.30.
S. Giovanni: L'ora di pranzo: 12.30-13.30; merenda: 15.30-16.30; cena: 19.30-20.30.
S. Battista: L'ora di pranzo: 12.30-13.30; merenda: 15.30-16.30; cena: 19.30-20.30.
S. Vitale: L'ora di pranzo: 12.30-13.30; merenda: 15.30-16.30; cena: 19.30-20.30.
S. Modesto: L'ora di pranzo: 12.30-13.30; merenda: 15.30-16.30; cena: 19.30-20.30.
S. Gervasio: L'ora di pranzo: 12.30-13.30; merenda: 15.30-16.30; cena: 19.30-20.30.
S. Procopio: L'ora di pranzo: 12.30-13.30; merenda: 15.30-16.30; cena: 19.30-20.30.
S. Felice: L'ora di pranzo: 12.30-13.30; merenda: 15.30-16.30; cena: 19.30-20.30.
S. Adelfo: L'ora di pranzo: 12.30-13.30; merenda: 15.30-16.30; cena: 19.30-20.30.
S. Anastasio: L'ora di pranzo: 12.30-13.30; merenda: 15.30-16.30; cena: 19.30-20.30.
S. Agapito: L'ora di pranzo: 12.30-13.30; merenda: 15.30-16.30; cena: 19.30-20.30.
S. Felice: L'ora di pranzo: 12.30-13.30; merenda: 15.30-16.30; cena: 19.30-20.30.
S. Adelfo: L'ora di pranzo: 12.30-13.30; merenda: 15.30-16.30; cena: 19.30-20.30.
S. Anastasio: L'ora di pranzo: 12.30-13.30; merenda: 15.30-16.30; cena: 19.30-20.30.
S. Agapito: L'ora di pranzo: 12.30-13.30; merenda: 15.30-16.30; cena: 19.30-20.30.

non puoi dormire così
MAL DI DENTI
FIALETTA
di Knapp
IN OGNI FARMACIA

Non prendete appuntamento per domani perché sarà data comunicazione delle avvisi per la prima di

Smart!
SOCIETA' SIDA

NUOVA TECNICA degli esami di Stato
Oggi giovedì 4 dicembre alle ore 17.30 presso la sede del Centro Culturale di Comunità, il prof. Giulio Buttice del liceo Giulio Cesare, parlerà sul problema degli esami di Stato, illustrando il seguente argomento: «Una nuova tecnica degli esami di Stato: il metodo dei questionari». Alla fine della sua esposizione il prof. Buttice aprirà il dibattito fra gli intervenuti. Data d'importanza del problema tutti gli interessati sono invitati ad intervenire.

AL BARBERINI
DALLA RIBALTA ALLO SCHERMO. IL DRAMMA CHE HA COMMOSSO 3 GENERAZIONI
LA NEMICA
di DARIO NICCODEMI

Un sabato questo film commuove ed entusiasma il pubblico romano che applaude ad ogni spettacolo. Chi ha visto «LA NEMICA» vi potrà dire che queste non sono

FALSE FRASI PUBBLICITARIE
ORESTE AQUISTI
Via Alessandro Volta, 28-30-32 - Tel. 590.880
Via Giovanni Branca, 7-9 - Tel. 596.337 - ROMA

RADIO LA MIGLIORE PRODUZIONE 1953
31 anni di progressiva attività commerciale: è la nostra garanzia! Facilitazioni di pagamento
Tutti gli apparecchi domestici elettrici e a gas VASTO ASSORTIMENTO LAMPADARI
Articoli per regali - Grande assortimento in giocattoli
VENDITE ANCHE A RATE

ELMAS
VIA OTTAVIANO, 56
Tel. 32.360

SOPRABITI - PALETOT
per Uomo e Signora delle migliori marche a PREZZI BASSISSIMI

Eleganza maschile
IMPERMEABILI UOMO DONNA
Modelli di gran moda ai MIGLIORI PREZZI

IMPERMEABILI BAMBINI
in tutte le misure e modelli e prezzi di proporzioni
MANTELLINE puro cotone gommate primo misura cm 50 L. 690

REGALIAMO A TUTTI I NOSTRI ACQUIRENTI UN BIGLIETTO PER ASSISTERE ALLA PARTITA DI CALCIO DI DOMENICA PROSSIMA
Speciale organizzazione per la vendita rateale

UN RAGAZZO DI UNDICI ANNI
Ustionato al volto da alcool in fiamme

Un fanciullo di undici anni, Renato Bottani, abitante in via del Viminale 25 e Centocelle, è rimasto ieri gravemente ustionato al volto a causa dello scoppio di una bottiglia piena d'alcool che accidentalmente aveva preso fuoco mentre egli la teneva tra le mani.

La disgrazia è accaduta nella prima mattina, nell'interno di una palazzina situata in via del Viminale, dove il fanciullo, approfittando della assenza della madre, aveva seguito il padre che vi stava seguendo dei lavori.

Soltanto trasportato dal padre al Policlinico, egli venne medicato e giudicato guaribile in 15 giorni. Si teme però che al poverino rimarranno sul viso le tracce delle ustioni.

SALVATA ALL'ULTIMO MOMENTO
Si chiude nel bagno e apre i becchi a gas

Ieri notte è stata ricoverata in osservazione all'ospedale di San Giacomo la 47enne Maria Desalata a Tunisi e domiciliata a Roma, in via Ludovico 43. La Desalata aveva tentato di togliersi la vita per un motivo che non sono state le note, ma che essa ha scritto in una lettera.

Dopo essersi rinchiusa nella stanza da bagno, la donna aprì il rubinetto del gas, aspettando che le teniche esalazioni le togliessero i sensi. Poco dopo cadeva a terra, e così la trovavano più tardi i parenti, allarmati dalla sua lunga permanenza nel bagno.

L'intervento dei congiunti giunse appena in tempo. Trasportata d'urgenza all'ospedale, la Desalata fu ricoverata in graviissime condizioni.

Ferisce la nuora con una coltellata

La ventenne Fernanda Del Grande, domiciliata al n. 21 del viale della Croce Verde, verso le ore 14 di ieri è venuta a divertirsi

Il ricorso contro l'esclusione delle donne dalle Giurie

Ieri mattina, alla Sezione della Corte di Cassazione, si è incaricato il ricorso contro la commissione di nomina. Per la scelta dei giudici popolari di Roma, in persona del Pretore Caputo, il ricorso è stato respinto. L'inclusione delle donne nelle liste per le giurie popolari.

Il ricorso è stato respinto perché la commissione di nomina, presieduta dall'avv. Saverio Castelletti, ha escluso il ricorso è stato respinto al 22 dicembre prossimo.

PARTIGIANI PACE

TUTTI I COMITATI della pace nazionale sono invitati a ritirare un foglio di adesione, firmato dal presidente del comitato, per la nomina del

Orlando figlio della Sicilia

di SALVATORE FRANCESCO ROMANO

Vittorio Emanuele Orlando proveniva da una famiglia di quel ceto borghese siciliano che nel Settecento aveva battagliato nell'isola intorno ai privilegi feudali. Era venuto alla politica degli studi del diritto. Lo aveva interessato anzi dapprima, lui che era nato al centro di Palermo, nella via Canalicci, che recava il nome di una delle corporazioni cittadine di un tempo fiorenti, lo studio della storia di quelle associazioni operaie, e aveva pubblicato nel 1884 il libro *La fratellanza artigiana d'Italia*. L'anno seguente, poi, cominciava come professore di diritto nella quale cattedra universitaria nella quale si affermava tra i teorici borghesi più considerati nella elaborazione giuridica dei principi dello Stato. Studi e temi che non abbandonò, anche quando nel nuovo secolo, da deputato della Sinistra, passò, nel 1903, all'attività di ministro col (colletti) della monarchia, tenendo vari ministeri, e assumendo infine la carica di presidente del Consiglio nell'ottobre 1917.

Quest'ultimo periodo doveva dare la maggiore notorietà nel nostro Paese e sul piano internazionale a Vittorio Emanuele Orlando: era il periodo della conclusione della guerra 1915-18. La guerra imperialista, che la borghesia cercava ancora, sotto la vecchia bandiera della liberazione nazionale, faceva manifestare in forma più acuta i contrasti interni, sia di classe che politici, della società e dello Stato italiano, quale si era formato in Italia nel 1861. Il periodo delle lotte nazionali del tempo anche per l'Italia. Lo sforzo di rialzare, come parve a taluni che facesse per un attimo V. Emanuele Orlando, la vecchia bandiera, era destinato a fallire.

I contrasti non furono, né potevano essere sanati, e dovevano necessariamente manifestarsi più acuti che mai, negli anni seguenti, nel corso dello sviluppo dello stadio distruttivo del vecchio ordine esistente, come egli lo definiva in uno scritto del 1949, cioè la crisi della vecchia impalcatura statale con la sua base ristretta, nello stesso tempo che maturavano i contrasti più profondi e spinosi sempre più irrisolvibili verso un mutamento radicale, era già cominciato nel corso della prima guerra mondiale.

Forse il segreto del successo temporaneo e la causa dell'insuccesso nello stesso tempo di Vittorio Emanuele Orlando, in questi anni, sta nel fatto che egli sin da allora agiva, come amava definirsi ultimamente, quale testimone di sentimenti tramontanti, quale superstita rappresentante di una concezione nazionale borghese dello Stato, che mentre da una lato apriva verso le classi lavoratrici, dall'altro trovava la borghesia italiana, nella sua ala più reazionaria, sempre più disposta ad abbandonarla, anzi a distruggerla dalle sue fondamenta.

Qual'era per V. E. Orlando questa concezione che egli animava di un calore suo personale, e che egli legava, in modo insolito e carismatico, alla questione siciliana? Era la concezione che egli ereditava in parte dalla generazione precedente: quella della nazione organizzata nello Stato, in cui s'imbattava sin dal 1890 nella sua teoria giuridica delle garanzie della libertà e che illustrava più tardi nel discorso su Francesco Crispi, alla fine del 1923, e intimamente connesso con la nozione organica dello Stato — egli scriveva nel 1890 — noi crediamo che il principio della sovranità popolare abbia un vero contenuto scientifico. Così che debbano intendersi come termini ordinari e correlativi sia la forza delle istituzioni politiche che il consenso generale del popolo.

Ed era questo rapporto e questa unità che egli vedeva come la più alta conquista del Risorgimento italiano. Il Risorgimento italiano, affermava in quel discorso, si era consumato in un complesso, tendente alla creazione dello Stato. Ciò che spingeva i rivoluzionari di quei tempi, egli diceva, era l'acuta nostalgia dello Stato. Senza dubbio in essi l'idea dominante era stata l'unità di popolo come sostegno all'unità dello Stato. L'idea che egli vedeva tipicamente rappresentata nel Crispi, e che aveva la semplicità e la santità di una religione era: lo Stato innanzi tutto.

Ma anche ad un altro aspetto lo richiamava la figura di Crispi, alla sua concezione della questione siciliana. La preoccupazione dell'unità statale fece mettere per lungo tempo in un secondo piano questo aspetto della sua concezione, determinando quell'atteggiamento che Gramsci definiva (*Risorgimento*, pagine 133-135) «due facce: una verso il continente velata dai sette veli dell'unitarismo e una verso la Sicilia più franca» nel suo sicilianismo o di temperamento, oltre che intellettuale, che lo spingeva talvol-

ta a certi estremi accenti come quelli ad esempio sulla mafia «presentata nel suo aspetto sicilianista di ogni virtù e generosità popolare». Il suo scritto più recente *I caratteri del popolo siciliano nella sua storia* (1949) chiariva in che senso fosse da intendere il «sicilianismo» di Vittorio Emanuele Orlando. Egli riconosceva l'utilità dell'autonomia regionale, la trovava rispondente alla tradizione storica isolana, al sentimento di indipendenza del popolo siciliano. Egli vedeva in quella tradizione una per lui gradita preferenza verso la forma rappresentativa parlamentare nell'antica storia della regione, che egli considerava trapponeva alla democrazia diretta comunale del Settecento.

Ma precisava anche come «l'ampia autonomia» che affidava ad una rappresentanza della Sicilia stessa la manifestazione dei suoi bisogni, doveva essere lo strumento per la correzione degli errori del passato e il soddisfacimento delle indeclinabili esigenze dell'avvenire e per consentire tutte quelle decisioni che fossero conformi alla natura specifica della vita economica e politica dell'isola.

Ancora adesso egli passava sul suo pensiero, e si affrettava a dire: «Ma anche qui, come sempre, V. E. Orlando vedeva nel consenso del popolo la sanzione delle istituzioni, e nel sentimento dell'unità la base salda dello sviluppo del Paese. «Davvero in certi momenti solenni le manifestazioni della coscienza e della volontà collettiva dei popoli tornano verso il loro modo di origine, cioè come espressioni dirette di volontà delle moltitudini adunate...» diceva ricordando il suo viaggio in Sicilia del luglio 1944. E il sentimento e la volontà collettiva degli italiani, quando affermava il diritto all'esistenza di una Sicilia autonoma in una Italia madre comune e ad essa saldamente unita.

Ma quel che costituiva, e anche di fronte alla questione siciliana, il tratto predominante dell'atteggiamento di Vittorio Emanuele Orlando, era la sua fedeltà al rispetto delle forme costituzionali dello Stato, e in concreto si traduceva nel rispetto di quella di sostanza come la difesa della Costituzione, dell'indipendenza nazionale e della libertà di stampa. Questo rispetto per le forme dello Stato liberamente costituito, fu quello che gli spinse a porsi contro il fascismo.

Ma soprattutto lo spinse a schierarsi negli anni più vicini a noi con tutti coloro che difendevano le nuove istituzioni democratiche, a porsi al fianco delle nuove forze che erano in grado di compiere questa difesa. Quel suo vigile senso giuridico, sempre pronto a reagire contro ogni limitazione dei diritti sovrani dello Stato, lo spingeva ad intervenire, a partire dagli ultimi anni, dopo la caduta del fascismo, con memorabile slancio e incisività nelle battaglie per la difesa delle istituzioni democratiche e per la indipendenza.

DAL 9 ALL'11 GENNAIO 1953

A Bologna il Congresso della cultura popolare

Un grande Congresso della cultura popolare avrà luogo a Bologna dal 9 al 11 gennaio 1953. In prospettiva di esso la rivista *Il calendario del popolo*, il Centro popolare del libro e il Centro del teatro e dello spettacolo popolare, promotori dell'iniziativa, hanno lanciato il seguente appello:

«Una vecchia concezione di cultura popolare, che si spingeva a rivoluzionari di quei tempi, egli diceva, era l'acuta nostalgia dello Stato. Senza dubbio in essi l'idea dominante era stata l'unità di popolo come sostegno all'unità dello Stato. L'idea che egli vedeva tipicamente rappresentata nel Crispi, e che aveva la semplicità e la santità di una religione era: lo Stato innanzi tutto.

Ma anche ad un altro aspetto lo richiamava la figura di Crispi, alla sua concezione della questione siciliana. La preoccupazione dell'unità statale fece mettere per lungo tempo in un secondo piano questo aspetto della sua concezione, determinando quell'atteggiamento che Gramsci definiva (*Risorgimento*, pagine 133-135) «due facce: una verso il continente velata dai sette veli dell'unitarismo e una verso la Sicilia più franca» nel suo sicilianismo o di temperamento, oltre che intellettuale, che lo spingeva talvol-

Egli che amava ricordare di esser nato mentre si batteva contro i borbonici per le campagne e alle porte di Palermo i volontari e di «avere accolto ricordi e testimonianze di quella generazione che era ancora rivivente nella prima metà del secolo XIX», egli che in sé conservava, vi, insomma, ideali e sentimenti delle generazioni risorgimentali, del periodo delle lotte per la libertà e l'indipendenza, doveva levarsi in tutta la sua fierezza di antico testimone, e farsi accusatore implacabile di coloro che al governo si erano messi per la strada della liquidazione della indipendenza.

Per un uomo della borghesia liberale della generazione cui egli apparteneva, ora che la vecchia tradizione liberale è abbandonata miseramente dalla maggior parte di coloro che ne portano il nome, quel suo atteggiamento ricostituisce un legame, risolveva fiducia in quell'unità del popolo, che il governo attuale in tutti i modi cerca di spezzare. E di ciò come italiani, come intellettuali, come uomini di partito, di quel partito cui spetta storicamente in Italia di tener ferma la bandiera dell'unità popolare, gli fummo e gli siamo grati.

ALLA VIGILIA DEL VOTO DI FIDUCIA ALL'ASSEMBLEA

Riuscirà la "reclame", a salvare Antoine Pinay?

Il mito del Presidente del Consiglio "bepensante" - Scontro inevitabile - La crisi economica dilaga nel Paese - Tasse e repressioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 4. — Da buon industriale, Pinay ha sempre creduto che la pubblicità fosse l'anima degli affari: forse, oggi egli comincia a dubitare che essa sia anche l'anima della politica. Insediato alla Presidenza del Consiglio come amministratore, egli curò sempre la sua reclame personale.

Sulla stampa controllata dal grande capitale, mille improvvisati biografi cercavano di costruire la sua fortuna politica, raccontando sul suo conto aneddoti edificanti, niente affatto originali, e, probabilmente, falsi. Ma che importava? Si costruiva, così, l'immagine di un uomo che non si curava di nulla, di un uomo che non si curava di nulla, di un uomo che non si curava di nulla.



LONDRA — E' qui giunta, proveniente da Parigi, la grande attrice italiana Anna Magnani, per essere presente alla prima visione inglese del film «Vulcano», da lei interpretato

per far restare in sella un cattivo uomo di governo. Con le chiacchiere non si mangia, pensano ormai quei francesi che, in un primo tempo, si erano mostrati disposti a credere nell'immagine di «buon» Pinay e nelle sue demagogiche promesse di ribassare i prezzi e di ridurre le imposte. L'operio, che non abboccò mai all'amo, sente parlare in officina solo di licenziamenti o di riduzioni delle ore di lavoro; il bottegaio vende meno di prima, mentre



Antoine Pinay

gli vengono continuamente recapitati gli avvisi delle tasse; il contadino non smercia il suo vino e ha visto morire il suo poco bestiame in una epidemia di cui il governo si è completamente disinteressato. La massaia, quella massaia che doveva dare il suo appoggio plebiscitario a Pinay, torna dal mercato più stanca e più scontenta di quanto le accadeva qualche mese fa; lo statale si domanda se, fra poco, non gli verranno a chiedere, come in America, perché la zio della portinaia di un suo amico ha firmato l'appello di Stoccolma, e basterà che egli non sappere niente, per essere catalogato fra i «sospetti».

Altre tasse

Pinay doveva salvare l'economia, il franco, la Francia e tutto il resto. Adesso egli può raccontare solo che, sotto il suo governo, i prezzi sono aumentati un po' più lentamente di nei mesi precedenti. Dopo due trimestri di pausa, un altro forte aumento di imposte fa capolino fra le pagine di un progetto di riforma fiscale che serve solo da paravento. La politica atlantica, vera causa della rovina economica della Francia, è rimasta immutata.

Per dar corpo alla sua demagogia, il governo si è limitato a lasciare insoluti, per qualche mese, i problemi più gravi. Ma quale prezzo ha pagato il paese per questo rin-

«Doppio «complotto»»

Per ottenere questi brillanti risultati, l'ex collaboratore di Pinay ha dato il via ad una violenta repressione antidemocratica, tentando una prima volta di mettere al bando il Partito comunista con l'arresto di Jacques Duclos; poi, inventando una seconda volta lo stesso «complotto» per incarcerare un grande dirigente sindacale, insieme ad altri militanti democratici, per minacciare di nuovo persecuzioni contro i comunisti.

L'attualità ci offre un criterio di misura abbastanza semplice per valutare l'acresciuta popolarità di Pinay: nelle elezioni parziali dello scorso giugno, a Parigi vi erano almeno una decina di candidati reazionari che si presentavano come amici del Presidente del Consiglio e difensori della sua politica. Per domenica prossima, quando elezioni analoghe si svolgeranno in un altro settore della capitale, nessuno dei numerosi candidati reazionari seguirà la stessa tattica.

In queste condizioni, lo scontro fra Governo e Parlamento diventava inevitabile. Da alcune settimane, i deputati boccavano coscienziosa-

mente tutte le richieste del Primo Ministro, criticando severamente i principali aspetti della sua politica economica e finanziaria. Per un po' Pinay ha rifiutato la battaglia; poi ha dovuto rassegnarsi. La discussione del bilancio è insabbiata: domani l'assemblea dovrà pronunciarsi sul primo progetto di legge di bilancio del Presidente del Consiglio.

Trattandosi di un problema di procedura, questi riuscirà probabilmente a superare lo ostacolo, ma, subito dopo, egli dovrà sottostare a numerose volte alla stessa prova, se vorrà far approvare i suoi progetti finanziari. Sono pochi coloro i quali oseranno scommettere di trovarlo ancora in sella alla fine della corsa.

GIUSEPPE BOFFA

Altri sette negri assassinati nel Kenia

LONDRA, 3. — Il governo coloniale del Kenia ha oggi ammesso ufficialmente un nuovo uccisione di negri inermi, nel corso del quale 7 africani sono stati eccisi ad un altare ferito. Una ulteriore informazione sulle persecuzioni razziste in atto nella colonia è stata fornita ai Comuni dal Ministro delle Colonie, Lytton, il quale ha dichiarato che sono stati tratti in arresto, scorso 13 mila africani. Il mila di essi sono stati deferiti a giudizio, 5 mila condannati.

Lytton ha rifiutato di accettare la richiesta laburista affinché venisse immediatamente inviata una commissione d'inchiesta nel Kenia.

A COLLOQUIO COL POPOLARE DRAMMATURGO "Baccalà, nuovo eroe di Eduardo"

Trionfo di «Filumena Marturano» a Parigi - Napoletani e milanesi in un film

MILANO, dicembre

Nei vocabolari non ho trovato il termine «rimpatriata» e ho dovuto convincermi che si tratta di un termine dialettale napoletano: peccati! Perché il suo significato è bellissimo: due vecchi amici che non si vedevano da lungo tempo, si incontrano; e si fanno una rimpatriata: risalgono il tempo, cioè, della loro amicizia e ritornano come nella «patria dei comuni ricordi»: affetti, simpatici, antipatici, piacevoli e cose malinconiche che affiorano nella memoria.

Quando d'incontriamo, per esempio, Eduardo ed io, molto spesso va a finire, se ce n'è il tempo, che «ci facciamo una rimpatriata». Così è avvenuto nei giorni scorsi. Abbiamo preso le mosse dai ricordi, abbastanza recenti, del «Premio «Cattolica»», e di poesia dialettale in noesia dialettale siamo risaliti alle antiche canzoni napoletane «amate e cantate» (quando Piedigrotta nasceva dal popolo e non aveva bisogno del comandante Lauro): ci son passati davanti agli occhi la bella persona di don Salvatore Di Giacomo — magliorina e sghembo sui capelli bianchi e fanciutesca aria di «presto»; — il pascione di

Libero Bovio (contrasto fra spirito e materia); e belle naniere di Ernesto Murolo... E così l'autore de *Il Paese di...* di cui si parla in un altro libro di poesie in preparazione e di un'altra sua creatura: Baccalà.

A Napoli, mi dice Eduardo, tutti quanti recitano, rievocano recitando; e «Baccalà» recitava la parte di epilettico, che gli aveva dato un'immensa popolarità. Appena egli appuntava, era un grido da tutti i teatri: «Baccalà... Baccalà...». Ma venne la guerra, si sovrappose, coi suoi dolori, ad ogni altra cosa: «Baccalà... dimenticato da tutti, s'impiccò.

Sei contento del successo ottenuto dal tuo dramma «Filumena Marturano» a Parigi? — Enthusiast! Al teatro della Renaissance, con la compagnia Jean Darcante, interpretava Valentina Tessier, la prima sera 35 chiamate... Prova della universalità del tuo teatro. Quei teatro che hai abbandonato.

— Abbandonato? Chi te l'ha detto? Io ci torno; e presto, presto... — Presto? Quando? — Appena, col cinema, a un mezzo insieme i soldi che

servono per completare la costruzione del mio teatro «San Ferdinando» a Napoli... — E non potevi cercare un finanziamento? — Feci la domanda al Banco di Napoli per ottenere un mutuo potterisco. Ma me lo respinsero dicendo che il Banco di Napoli concede mutui ipotecari solo per opere di pubblica utilità. Il teatro non è utile al pubblico. Allora lo scrissi all'on. Andreotti, presso la Direzione del teatro: «Informati se è vero che lei ed io siamo inutili. Se è così, che ci stiamo a fare? E meglio andarsene...» — E l'on. Andreotti? — S'informò. Il Banco di Napoli confermò. Allora dal teatro passai al cinema. Con la speranza, però, di tornar presto all'inutile teatro.

Ci siamo lasciati affettuosamente, nell'attesa di una nuova «rimpatriata»; magari a proposito del nuovo film «I napoletani a Milano»; un film nel quale — inorridite! — Eduardo, giurando sulla mia fotogenicità e sulle mie possibilità drammatiche, mi ha offerto una parte. E una bella parte, per giunta! E

già, mi dice Eduardo, tutti quanti recitano, rievocano recitando; e «Baccalà» recitava la parte di epilettico, che gli aveva dato un'immensa popolarità. Appena egli appuntava, era un grido da tutti i teatri: «Baccalà... Baccalà...». Ma venne la guerra, si sovrappose, coi suoi dolori, ad ogni altra cosa: «Baccalà... dimenticato da tutti, s'impiccò.

Sei contento del successo ottenuto dal tuo dramma «Filumena Marturano» a Parigi? — Enthusiast! Al teatro della Renaissance, con la compagnia Jean Darcante, interpretava Valentina Tessier, la prima sera 35 chiamate... Prova della universalità del tuo teatro. Quei teatro che hai abbandonato.

— Abbandonato? Chi te l'ha detto? Io ci torno; e presto, presto... — Presto? Quando? — Appena, col cinema, a un mezzo insieme i soldi che

GIULIO TRIVISANI

Il Premio Grosseto ad Antonio Meucci

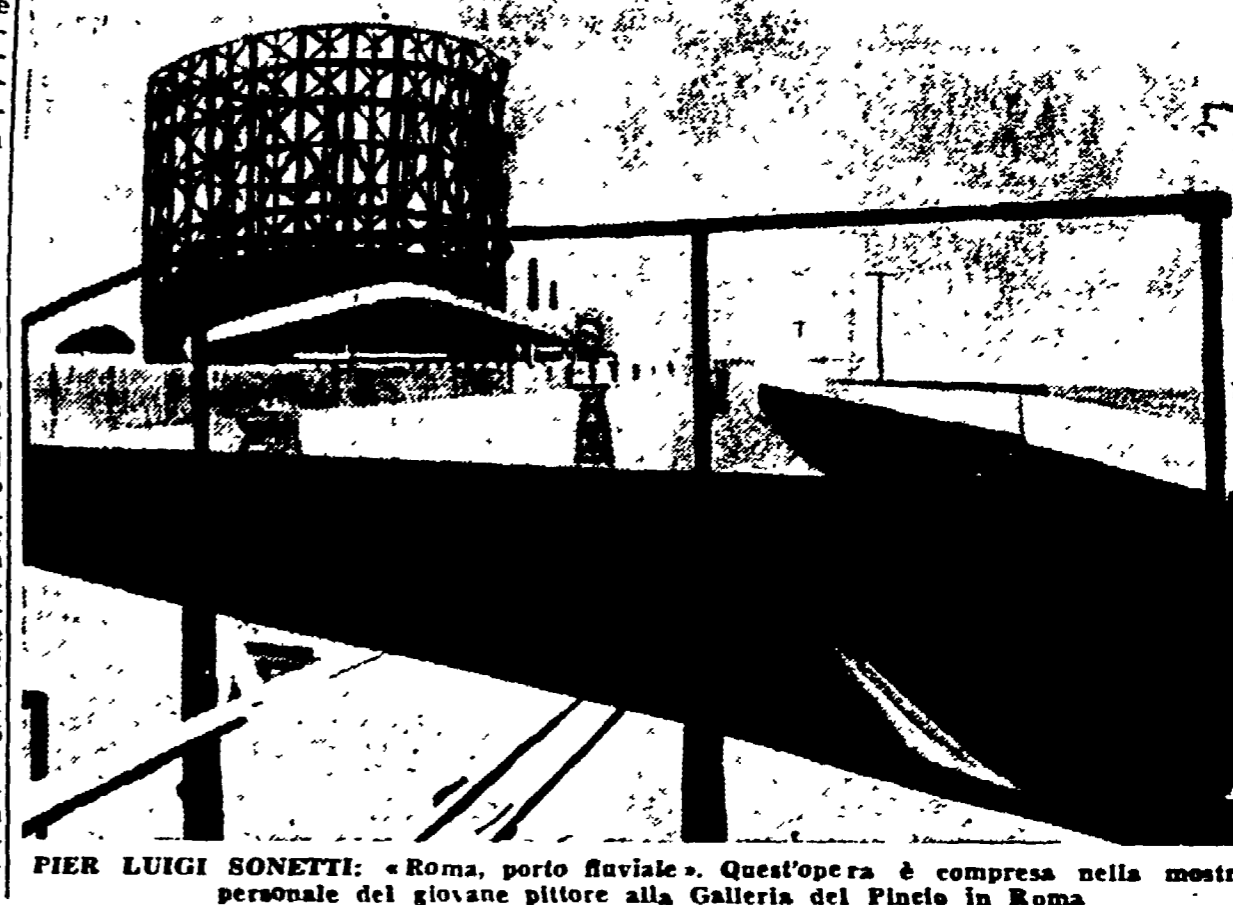
GROSSETO, 3. — Nel corso di una pubblica cerimonia alla quale hanno partecipato le autorità cittadine è stato assegnato il premio letterario «Città di Grosseto» sulla Resistenza.

Vincitore del primo premio di lire centomila è risultato Antonio Meucci, con il diario partigiano «L'Alberga scorsa» del secondo di lire quarantamila è risultato vincitore Mario Terrosi.

La giuria del premio era composta da Alberto Moravia, Sibilla Alerama, Geno Pampaloni, Raffaello Ramat e Carlo Cassola.

Conferenza stampa sul libro per l'infanzia

Questo pomeriggio alle ore 18, presso la sede della Università Economica, in via del Tritone 68, Dina Bertoni Giovinetti terrà una conferenza stampa sulla Settimana del libro per l'infanzia, che si apre oggi.



PIER LUIGI SONETTI: «Roma, porto fluviale». Quest'opera è compresa nella mostra personale del giovane pittore alla Galleria del Pineto in Roma



Eduardo De Filippo

I CONVOCATI PER LE NAZIONALI

AVVENIMENTI SPORTIVI

SI ALLENERANNO A COMO E A FIRENZE

GLI SPETTACOLI

L'ALLENAMENTO DEI BIANCOAZZURRI PER L'INCONTRO CON IL COMO

Alzani ed Antonioti verranno sostituiti?

Ottima prova di Caprile e Bettolini - Oggi alle 14,30 i rincalzi della Roma affronteranno le riserve del Piombino

Molto probabilmente la formazione bianco-azzurra, che affronta domenica il Como, subirà dei cambiamenti. All'allenamento di ieri infatti non ha preso parte Antonioti che in mattinata aveva accusato dei disturbi alle gambe. Il suo posto è stato preso da Bettolini, con il conseguente rientro all'area di Caprile. Ambedue i giocatori hanno fornito un'ottima prova e malgrado che Antonioti, da noi interrogato, ci abbia dichiarato di essere in buone condizioni e di essere convinto di potere domenica essere in grado di entrare in campo, la sua presenza appare dubbia, data l'ottima prova di Bettolini e Caprile.

Anche nella mediana un'interrogazione pesa sulla formazione della squadra: Alzani e Fulvi? Ieri hanno disputato un tempo per ciascuno fornendo ambedue una prova ineccepibile da lasciare tuttavia aperto il problema della preferenza. Da segnalare invece per contrasto l'ottima forma dei due scandinavi Larsen e Bredeen.

Per la cronaca diremo che le reti segnate dai titolari sono state 10 contro due degli allenatori. Hanno segnato Bettolini (6), Bredeen (2), Fucellini e Caprile. Per i ragazzi Albani e Colino.

I titolari sono scesi in campo nella seguente formazione: Cristallini (Sentimenti) IV era a guardia della porta (Zavazzi); Antoniazzi, Malacarne, Fucellini, Bredeen, Bettolini, Larsen, Caprile.

Subito dopo i rincalzi hanno giocato, contro un'altra squadra ragazzi, così schierati: Sentimenti IV; Montanari, Malacarne, Fucellini, Fulvi, Spigari, Mignolini, Falombini, Pistacchi, Lorenzini, Di Fraia.

All'ora 14,30, i rincalzi della Roma disputeranno la partita con le riserve del Piombino. Era tale partita sono stati convocati i seguenti dodici giocatori: Tessari, Filiani, Stocco, Frasi, Nardi, Estel, Lucchesi, Capacci, Andreoli, Zeca, Merlin e Leonardi in probabile qualità di riserva.

Interessante appare la convocazione di Lucchesi, ormai completamente ristabilito. Si presume che dalla prova che egli fornirà...

La prima giornata del campionato UISP di calcio

Nessun risultato imprevedibile è venuto a turbare e precisazione della vigilia nella prima giornata di campionato provinciale dell'UISP.

Infatti nei giochi a degli Amatori, la Casella ha facilmente liquidato i giovanissimi della Rinasca Ponte e la Schiava. In un'altra ragione della partita tecnica di Graf, mentre i gialli del Fiammista, dall'attacco sterile, hanno chiuso alla pari con gli Asati.

AMATORI

GIRONE A: Asati Trionfale-Fiammista 1-1; Scintilla-Italgaf 2-1; Casella-Rinasca Ponte 4-2; Riposato: Malzoni.

GIRONE B: Vetere San Paolo-Traverlino 1-1; Rendoglio-S. G. Otis 5-4; Prisco-Cozzi (rinvio); riposato: Alba Romana ALLIEVI

GIRONE A: Prati-Virtus 3-1; Asati Ponte-Rosa 2-1; riposato: Farnesina

GIRONE B: Berani-Indomita 3-2; Centocchie-Colosium 4-1; riposato: Atlante

AMATORI

GIRONE A: Asati Trionfale-Fiammista 1-1; Scintilla-Italgaf 2-1; Casella-Rinasca Ponte 4-2; Riposato: Malzoni.

GIRONE B: Vetere San Paolo-Traverlino 1-1; Rendoglio-S. G. Otis 5-4; Prisco-Cozzi (rinvio); riposato: Alba Romana ALLIEVI

GIRONE A: Prati-Virtus 3-1; Asati Ponte-Rosa 2-1; riposato: Farnesina

GIRONE B: Berani-Indomita 3-2; Centocchie-Colosium 4-1; riposato: Atlante

AMATORI

GIRONE A: Asati Trionfale-Fiammista 1-1; Scintilla-Italgaf 2-1; Casella-Rinasca Ponte 4-2; Riposato: Malzoni.

GIRONE B: Vetere San Paolo-Traverlino 1-1; Rendoglio-S. G. Otis 5-4; Prisco-Cozzi (rinvio); riposato: Alba Romana ALLIEVI

GIRONE A: Prati-Virtus 3-1; Asati Ponte-Rosa 2-1; riposato: Farnesina

GIRONE B: Berani-Indomita 3-2; Centocchie-Colosium 4-1; riposato: Atlante

AMATORI

GIRONE A: Asati Trionfale-Fiammista 1-1; Scintilla-Italgaf 2-1; Casella-Rinasca Ponte 4-2; Riposato: Malzoni.

GIRONE B: Vetere San Paolo-Traverlino 1-1; Rendoglio-S. G. Otis 5-4; Prisco-Cozzi (rinvio); riposato: Alba Romana ALLIEVI

GIRONE A: Prati-Virtus 3-1; Asati Ponte-Rosa 2-1; riposato: Farnesina

GIRONE B: Berani-Indomita 3-2; Centocchie-Colosium 4-1; riposato: Atlante

AMATORI

GIRONE A: Asati Trionfale-Fiammista 1-1; Scintilla-Italgaf 2-1; Casella-Rinasca Ponte 4-2; Riposato: Malzoni.

GIRONE B: Vetere San Paolo-Traverlino 1-1; Rendoglio-S. G. Otis 5-4; Prisco-Cozzi (rinvio); riposato: Alba Romana ALLIEVI

GIRONE A: Prati-Virtus 3-1; Asati Ponte-Rosa 2-1; riposato: Farnesina

GIRONE B: Berani-Indomita 3-2; Centocchie-Colosium 4-1; riposato: Atlante

AMATORI

GIRONE A: Asati Trionfale-Fiammista 1-1; Scintilla-Italgaf 2-1; Casella-Rinasca Ponte 4-2; Riposato: Malzoni.

GIRONE B: Vetere San Paolo-Traverlino 1-1; Rendoglio-S. G. Otis 5-4; Prisco-Cozzi (rinvio); riposato: Alba Romana ALLIEVI

GIRONE A: Prati-Virtus 3-1; Asati Ponte-Rosa 2-1; riposato: Farnesina

GIRONE B: Berani-Indomita 3-2; Centocchie-Colosium 4-1; riposato: Atlante

AMATORI

GIRONE A: Asati Trionfale-Fiammista 1-1; Scintilla-Italgaf 2-1; Casella-Rinasca Ponte 4-2; Riposato: Malzoni.

GIRONE B: Vetere San Paolo-Traverlino 1-1; Rendoglio-S. G. Otis 5-4; Prisco-Cozzi (rinvio); riposato: Alba Romana ALLIEVI

GIRONE A: Prati-Virtus 3-1; Asati Ponte-Rosa 2-1; riposato: Farnesina

GIRONE B: Berani-Indomita 3-2; Centocchie-Colosium 4-1; riposato: Atlante

AMATORI

GIRONE A: Asati Trionfale-Fiammista 1-1; Scintilla-Italgaf 2-1; Casella-Rinasca Ponte 4-2; Riposato: Malzoni.

GIRONE B: Vetere San Paolo-Traverlino 1-1; Rendoglio-S. G. Otis 5-4; Prisco-Cozzi (rinvio); riposato: Alba Romana ALLIEVI

GIRONE A: Prati-Virtus 3-1; Asati Ponte-Rosa 2-1; riposato: Farnesina

GIRONE B: Berani-Indomita 3-2; Centocchie-Colosium 4-1; riposato: Atlante

AMATORI

GIRONE A: Asati Trionfale-Fiammista 1-1; Scintilla-Italgaf 2-1; Casella-Rinasca Ponte 4-2; Riposato: Malzoni.

GIRONE B: Vetere San Paolo-Traverlino 1-1; Rendoglio-S. G. Otis 5-4; Prisco-Cozzi (rinvio); riposato: Alba Romana ALLIEVI

GIRONE A: Prati-Virtus 3-1; Asati Ponte-Rosa 2-1; riposato: Farnesina

GIRONE B: Berani-Indomita 3-2; Centocchie-Colosium 4-1; riposato: Atlante

AMATORI

GIRONE A: Asati Trionfale-Fiammista 1-1; Scintilla-Italgaf 2-1; Casella-Rinasca Ponte 4-2; Riposato: Malzoni.

GIRONE B: Vetere San Paolo-Traverlino 1-1; Rendoglio-S. G. Otis 5-4; Prisco-Cozzi (rinvio); riposato: Alba Romana ALLIEVI

GIRONE A: Prati-Virtus 3-1; Asati Ponte-Rosa 2-1; riposato: Farnesina

GIRONE B: Berani-Indomita 3-2; Centocchie-Colosium 4-1; riposato: Atlante

AMATORI

GIRONE A: Asati Trionfale-Fiammista 1-1; Scintilla-Italgaf 2-1; Casella-Rinasca Ponte 4-2; Riposato: Malzoni.

GIRONE B: Vetere San Paolo-Traverlino 1-1; Rendoglio-S. G. Otis 5-4; Prisco-Cozzi (rinvio); riposato: Alba Romana ALLIEVI

GIRONE A: Prati-Virtus 3-1; Asati Ponte-Rosa 2-1; riposato: Farnesina

GIRONE B: Berani-Indomita 3-2; Centocchie-Colosium 4-1; riposato: Atlante

AMATORI

GIRONE A: Asati Trionfale-Fiammista 1-1; Scintilla-Italgaf 2-1; Casella-Rinasca Ponte 4-2; Riposato: Malzoni.

GIRONE B: Vetere San Paolo-Traverlino 1-1; Rendoglio-S. G. Otis 5-4; Prisco-Cozzi (rinvio); riposato: Alba Romana ALLIEVI

GIRONE A: Prati-Virtus 3-1; Asati Ponte-Rosa 2-1; riposato: Farnesina

GIRONE B: Berani-Indomita 3-2; Centocchie-Colosium 4-1; riposato: Atlante

AMATORI

GIRONE A: Asati Trionfale-Fiammista 1-1; Scintilla-Italgaf 2-1; Casella-Rinasca Ponte 4-2; Riposato: Malzoni.

GIRONE B: Vetere San Paolo-Traverlino 1-1; Rendoglio-S. G. Otis 5-4; Prisco-Cozzi (rinvio); riposato: Alba Romana ALLIEVI

GIRONE A: Prati-Virtus 3-1; Asati Ponte-Rosa 2-1; riposato: Farnesina

GIRONE B: Berani-Indomita 3-2; Centocchie-Colosium 4-1; riposato: Atlante

AMATORI

GIRONE A: Asati Trionfale-Fiammista 1-1; Scintilla-Italgaf 2-1; Casella-Rinasca Ponte 4-2; Riposato: Malzoni.

GIRONE B: Vetere San Paolo-Traverlino 1-1; Rendoglio-S. G. Otis 5-4; Prisco-Cozzi (rinvio); riposato: Alba Romana ALLIEVI

GIRONE A: Prati-Virtus 3-1; Asati Ponte-Rosa 2-1; riposato: Farnesina

GIRONE B: Berani-Indomita 3-2; Centocchie-Colosium 4-1; riposato: Atlante

AMATORI

GIRONE A: Asati Trionfale-Fiammista 1-1; Scintilla-Italgaf 2-1; Casella-Rinasca Ponte 4-2; Riposato: Malzoni.

GIRONE B: Vetere San Paolo-Traverlino 1-1; Rendoglio-S. G. Otis 5-4; Prisco-Cozzi (rinvio); riposato: Alba Romana ALLIEVI

GIRONE A: Prati-Virtus 3-1; Asati Ponte-Rosa 2-1; riposato: Farnesina

GIRONE B: Berani-Indomita 3-2; Centocchie-Colosium 4-1; riposato: Atlante

AMATORI

GIRONE A: Asati Trionfale-Fiammista 1-1; Scintilla-Italgaf 2-1; Casella-Rinasca Ponte 4-2; Riposato: Malzoni.

GIRONE B: Vetere San Paolo-Traverlino 1-1; Rendoglio-S. G. Otis 5-4; Prisco-Cozzi (rinvio); riposato: Alba Romana ALLIEVI

GIRONE A: Prati-Virtus 3-1; Asati Ponte-Rosa 2-1; riposato: Farnesina

GIRONE B: Berani-Indomita 3-2; Centocchie-Colosium 4-1; riposato: Atlante

AMATORI

GIRONE A: Asati Trionfale-Fiammista 1-1; Scintilla-Italgaf 2-1; Casella-Rinasca Ponte 4-2; Riposato: Malzoni.

GIRONE B: Vetere San Paolo-Traverlino 1-1; Rendoglio-S. G. Otis 5-4; Prisco-Cozzi (rinvio); riposato: Alba Romana ALLIEVI

GIRONE A: Prati-Virtus 3-1; Asati Ponte-Rosa 2-1; riposato: Farnesina

GIRONE B: Berani-Indomita 3-2; Centocchie-Colosium 4-1; riposato: Atlante

AMATORI

GIRONE A: Asati Trionfale-Fiammista 1-1; Scintilla-Italgaf 2-1; Casella-Rinasca Ponte 4-2; Riposato: Malzoni.

GIRONE B: Vetere San Paolo-Traverlino 1-1; Rendoglio-S. G. Otis 5-4; Prisco-Cozzi (rinvio); riposato: Alba Romana ALLIEVI

GIRONE A: Prati-Virtus 3-1; Asati Ponte-Rosa 2-1; riposato: Farnesina

GIRONE B: Berani-Indomita 3-2; Centocchie-Colosium 4-1; riposato: Atlante

AMATORI

GIRONE A: Asati Trionfale-Fiammista 1-1; Scintilla-Italgaf 2-1; Casella-Rinasca Ponte 4-2; Riposato: Malzoni.

GIRONE B: Vetere San Paolo-Traverlino 1-1; Rendoglio-S. G. Otis 5-4; Prisco-Cozzi (rinvio); riposato: Alba Romana ALLIEVI

GIRONE A: Prati-Virtus 3-1; Asati Ponte-Rosa 2-1; riposato: Farnesina

GIRONE B: Berani-Indomita 3-2; Centocchie-Colosium 4-1; riposato: Atlante

AMATORI

GIRONE A: Asati Trionfale-Fiammista 1-1; Scintilla-Italgaf 2-1; Casella-Rinasca Ponte 4-2; Riposato: Malzoni.

GIRONE B: Vetere San Paolo-Traverlino 1-1; Rendoglio-S. G. Otis 5-4; Prisco-Cozzi (rinvio); riposato: Alba Romana ALLIEVI

GIRONE A: Prati-Virtus 3-1; Asati Ponte-Rosa 2-1; riposato: Farnesina

GIRONE B: Berani-Indomita 3-2; Centocchie-Colosium 4-1; riposato: Atlante

AMATORI

GIRONE A: Asati Trionfale-Fiammista 1-1; Scintilla-Italgaf 2-1; Casella-Rinasca Ponte 4-2; Riposato: Malzoni.

GIRONE B: Vetere San Paolo-Traverlino 1-1; Rendoglio-S. G. Otis 5-4; Prisco-Cozzi (rinvio); riposato: Alba Romana ALLIEVI

GIRONE A: Prati-Virtus 3-1; Asati Ponte-Rosa 2-1; riposato: Farnesina

GIRONE B: Berani-Indomita 3-2; Centocchie-Colosium 4-1; riposato: Atlante

AMATORI

GIRONE A: Asati Trionfale-Fiammista 1-1; Scintilla-Italgaf 2-1; Casella-Rinasca Ponte 4-2; Riposato: Malzoni.

GIRONE B: Vetere San Paolo-Traverlino 1-1; Rendoglio-S. G. Otis 5-4; Prisco-Cozzi (rinvio); riposato: Alba Romana ALLIEVI

GIRONE A: Prati-Virtus 3-1; Asati Ponte-Rosa 2-1; riposato: Farnesina

GIRONE B: Berani-Indomita 3-2; Centocchie-Colosium 4-1; riposato: Atlante

AMATORI

GIRONE A: Asati Trionfale-Fiammista 1-1; Scintilla-Italgaf 2-1; Casella-Rinasca Ponte 4-2; Riposato: Malzoni.

GIRONE B: Vetere San Paolo-Traverlino 1-1; Rendoglio-S. G. Otis 5-4; Prisco-Cozzi (rinvio); riposato: Alba Romana ALLIEVI

GIRONE A: Prati-Virtus 3-1; Asati Ponte-Rosa 2-1; riposato: Farnesina

GIRONE B: Berani-Indomita 3-2; Centocchie-Colosium 4-1; riposato: Atlante

AMATORI

GIRONE A: Asati Trionfale-Fiammista 1-1; Scintilla-Italgaf 2-1; Casella-Rinasca Ponte 4-2; Riposato: Malzoni.

GIRONE B: Vetere San Paolo-Traverlino 1-1; Rendoglio-S. G. Otis 5-4; Prisco-Cozzi (rinvio); riposato: Alba Romana ALLIEVI

GIRONE A: Prati-Virtus 3-1; Asati Ponte-Rosa 2-1; riposato: Farnesina

GIRONE B: Berani-Indomita 3-2; Centocchie-Colosium 4-1; riposato: Atlante

AMATORI

GIRONE A: Asati Trionfale-Fiammista 1-1; Scintilla-Italgaf 2-1; Casella-Rinasca Ponte 4-2; Riposato: Malzoni.

GIRONE B: Vetere San Paolo-Traverlino 1-1; Rendoglio-S. G. Otis 5-4; Prisco-Cozzi (rinvio); riposato: Alba Romana ALLIEVI

GIRONE A: Prati-Virtus 3-1; Asati Ponte-Rosa 2-1; riposato: Farnesina

GIRONE B: Berani-Indomita 3-2; Centocchie-Colosium 4-1; riposato: Atlante

AMATORI

GIRONE A: Asati Trionfale-Fiammista 1-1; Scintilla-Italgaf 2-1; Casella-Rinasca Ponte 4-2; Riposato: Malzoni.

GIRONE B: Vetere San Paolo-Traverlino 1-1; Rendoglio-S. G. Otis 5-4; Prisco-Cozzi (rinvio); riposato: Alba Romana ALLIEVI

GIRONE A: Prati-Virtus 3-1; Asati Ponte-Rosa 2-1; riposato: Farnesina

GIRONE B: Berani-Indomita 3-2; Centocchie-Colosium 4-1; riposato: Atlante

AMATORI

GIRONE A: Asati Trionfale-Fiammista 1-1; Scintilla-Italgaf 2-1; Casella-Rinasca Ponte 4-2; Riposato: Malzoni.

GIRONE B: Vetere San Paolo-Traverlino 1-1; Rendoglio-S. G. Otis 5-4; Prisco-Cozzi (rinvio); riposato: Alba Romana ALLIEVI

GIRONE A: Prati-Virtus 3-1; Asati Ponte-Rosa 2-1; riposato: Farnesina

GIRONE B: Berani-Indomita 3-2; Centocchie-Colosium 4-1; riposato: Atlante

AMATORI

GIRONE A: Asati Trionfale-Fiammista 1-1; Scintilla-Italgaf 2-1; Casella-Rinasca Ponte 4-2; Riposato: Malzoni.

GIRONE B: Vetere San Paolo-Traverlino 1-1; Rendoglio-S. G. Otis 5-4; Prisco-Cozzi (rinvio); riposato: Alba Romana ALLIEVI

GIRONE A: Prati-Virtus 3-1; Asati Ponte-Rosa 2-1; riposato: Farnesina

GIRONE B: Berani-Indomita 3-2; Centocchie-Colosium 4-1; riposato: Atlante

AMATORI

GIRONE A: Asati Trionfale-Fiammista 1-1; Scintilla-Italgaf 2-1; Casella-Rinasca Ponte 4-2; Riposato: Malzoni.

GIRONE B: Vetere San Paolo-Traverlino 1-1; Rendoglio-S. G. Otis 5-4; Prisco-Cozzi (rinvio); riposato: Alba Romana ALLIEVI

GIRONE A: Prati-Virtus 3-1; Asati Ponte-Rosa 2-1; riposato: Farnesina

GIRONE B: Berani-Indomita 3-2; Centocchie-Colosium 4-1; riposato: Atlante

AMATORI

GIRONE A: Asati Trionfale-Fiammista 1-1; Scintilla-Italgaf 2-1; Casella-Rinasca Ponte 4-2; Riposato: Malzoni.

GIRONE B: Vetere San Paolo-Traverlino 1-1; Rendoglio-S. G. Otis 5-4; Prisco-Cozzi (rinvio); riposato: Alba Romana ALLIEVI

GIRONE A: Prati-Virtus 3-1; Asati Ponte-Rosa 2-1; riposato: Farnesina

GIRONE B: Berani-Indomita 3-2; Centocchie-Colosium 4-1; riposato: Atlante

AMATORI

GIRONE A: Asati Trionfale-Fiammista 1-1; Scintilla-Italgaf 2-1; Casella-Rinasca Ponte 4-2; Riposato: Malzoni.

GIRONE B: Vetere San Paolo-Traverlino 1-1; Rendoglio-S. G. Otis 5-4; Prisco-Cozzi (rinvio); riposato: Alba Romana ALLIEVI

GIRONE A: Prati-Virtus 3-1; Asati Ponte-Rosa 2-1; riposato: Farnesina

GIRONE B: Berani-Indomita 3-2; Centocchie-Colosium 4-1; riposato: Atlante

NEL MONDO DEL CALCIO

Il cronometro insegna la tecnica del "sistema"

La velocità media dei giocatori di calcio - Quanto sta la palla in aria - I tempi misurati da mister Erbstein - Controllo di zona e gli spazi liberi

Il passaggio dal metodo al sistema è lento e occorrono ancora alcuni anni prima che la trasformazione sia completa. Attualmente molti giocatori di formazioni sistematizzate in verità sono metodisti o solamente mezzo sistematisti, mediano che calcolatori che più lentamente si adeguano al nuovo modo di giocare sono i terzini, le ali e centratacchi. Sottolineiamo che non basta controllare strettamente l'uomo per essere sistematisti.

Certamente i gentili amici lettori negli stadi avranno osservato che numerosi terzini e non pochi mediani, abbastanza soddisfacenti per il loro gioco di marcatore, quando vengono in possesso della palla, invece di tentare di rilanciarla con forti colpi, anche se hanno tutto il tempo e lo spazio a disposizione, inoltre parecchi terzini, per un'errata concezione di tattica, insistono nella marcatura, anche quando la palla è distante dalla zona da loro sorvegliata.

Ci ha visto la partita Triestina ricorda che Blason, Neri, Giovannini, Giacomazzi ritornavano l'attacco con palloni lunghi, a tratti traiettorie di 50 metri, in cui il pallone, invece di essere controllato, quando l'azione avversaria correva seguendo la linea laterale opposta alla loro posizione. Così Blason, Neri, Giovannini, Giacomazzi ritornavano l'attacco con palloni lunghi, a tratti traiettorie di 50 metri, in cui il pallone, invece di essere controllato, quando l'azione avversaria correva seguendo la linea laterale opposta alla loro posizione.

Per rendersi bene conto di ciò bisogna calcolare la velocità media di un giocatore, lo spazio che deve percorrere per porsi in zona di controllo, il tempo impiegato dalla palla per compiere una determinata traiettoria, e il tempo che il calciatore, con le condizioni del terreno, è evidente che su di un terreno pesante, o fangoso, o scivoloso sarà più o meno ridotta la palla sarà più o meno leggera.

Con l'indimenticabile Erbstein, esperta guida, avevamo calcolato parecchi tempi e noi stessi in seguito abbiamo appreso le osservazioni con il cronometro alla mano. E' intuibile che per giungere a un risultato utilizzabile e per portare in pratica ciò che è risultato attraverso i calcoli è necessario ridurre le cifre a una misura media, e ad quei tempi e a quelle distanze che più frequentemente si verificano in campo.

Un giocatore della massima divisione (equipaggiato per la gara) dovrebbe correre i cento metri in 12", o al massimo in 13". In 12" la palla si muove a 10/10", o in 13" la palla si muove a 10/10". Un giocatore della massima divisione (equipaggiato per la gara) dovrebbe correre i cento metri in 12", o al massimo in 13". In 12" la palla si muove a 10/10", o in 13" la palla si muove a 10/10".

IERI SERA AL TEATRO ESPERIA DI FORLI'

Fontana pareggia con Milandri e conserva il titolo dei «medi»

Coraggiosa prova di Milandri - Bianchini batte Casellato per K.O.

(Dal nostro inviato speciale)

FORLI', 3. - Con il verdetto di parità decretato dalla Giuria, il nostro campione, Fontana, ha mantenuto il suo titolo di campione italiano dei pesi medi, dopo dodici riprese di aspra battaglia. Milandri, malgrado che nel punteggio sia stato leggermente superato da Fontana, ha meritato il premio del pareggio, se non altro per la generosità con la quale si è battuto.

La fine del match del forlivese, che aveva il volto coperto di sangue, è stata frenetica tuttavia, egli non è riuscito a recuperare tutto il terreno perduto nei primi tre rounds, in quanto il forlivese ha iniziato l'incontro eccessivamente nervoso. L'arma migliore di Fontana è apparsa, come sempre, il suo sinistro, non veloce ma preciso di parità decretato dalla Giuria, il nostro campione, Fontana, ha mantenuto il suo titolo di campione italiano dei pesi medi, dopo dodici riprese di aspra battaglia. Milandri, malgrado che nel punteggio sia stato leggermente superato da Fontana, ha meritato il premio del pareggio, se non altro per la generosità con la quale si è battuto.

Un folto pubblico ha assistito ai combattimenti. Nel corso dell'incontro con Fratella Clotola ha colpito, incidentalmente l'arbitro. Ecco il dettaglio tecnico:

TERZA SERIE

Quarti di finale

Pesi mosca: Manca (Civiltavecchia) batte Soti (Audace); Giacomazzi di Tarquinia batte Ferrera (Audace). - Pesi gallo: Venditti (Ierovietri) batte Bianchi (Tarquinia); Grillo (Clotola) batte Sammarco (Civiltavecchia). - Pesi piuma: Fogoni (Civiltavecchia) batte Ciampini (Civiltavecchia). - Pesi leggeri: Socciarelli (Romana) batte Sarabando (Audace); per K.O. prima ripresa; Pisilli (Forlì) batte Michelini (Ierovietri) per abbandono alla seconda ripresa. - Pesi welter: Pozzani (Civiltavecchia) batte Bellini (Soc. Mancini). - Pesi medi: Fontana (Civiltavecchia) batte Milandri (S. Lorenzina) per arresto dei combattimenti alla terza ripresa.

La fine del match del forlivese, che aveva il volto coperto di sangue, è stata frenetica tuttavia, egli non è riuscito a recuperare tutto il terreno perduto nei primi tre rounds, in quanto il forlivese ha iniziato l'incontro eccessivamente nervoso. L'arma migliore di Fontana è apparsa, come sempre, il suo sinistro, non veloce ma preciso di parità decretato dalla Giuria, il nostro campione, Fontana, ha mantenuto il suo titolo di campione italiano dei pesi medi, dopo dodici riprese di aspra battaglia. Milandri, malgrado che nel punteggio sia stato leggermente superato da Fontana, ha meritato il premio del pareggio, se non altro per la generosità con la quale si è battuto.

La fine del match del forlivese, che aveva il volto coperto di sangue, è stata frenetica tuttavia, egli non è riuscito a recuperare tutto il terreno perduto nei primi tre rounds, in quanto il forlivese ha iniziato l'incontro eccessivamente nervoso. L'arma migliore di Fontana è apparsa, come sempre, il suo sinistro, non veloce ma preciso di parità decretato dalla Giuria, il nostro campione, Fontana, ha mantenuto il suo titolo di campione italiano dei pesi medi, dopo dodici riprese di aspra battaglia. Milandri, malgrado che nel punteggio sia stato leggermente superato da Fontana, ha meritato il premio del pareggio, se non altro per la generosità con la quale si è battuto.

La fine del match del forlivese, che aveva il volto coperto di sangue, è stata frenetica tuttavia, egli non è riuscito a recuperare tutto il terreno perduto nei primi tre rounds, in quanto il forlivese ha iniziato l'incontro eccessivamente nervoso. L'arma migliore di Fontana è apparsa, come sempre, il suo sinistro, non veloce ma preciso di parità decretato dalla Giuria, il nostro campione, Fontana, ha mantenuto il suo titolo di campione italiano dei pesi medi, dopo dodici riprese di aspra battaglia. Milandri, malgrado che nel punteggio sia stato leggermente superato da Fontana, ha meritato il premio del pareggio, se non altro per la generosità con la quale si è battuto.

La fine del match del forlivese, che aveva il volto coperto di sangue, è stata frenetica tuttavia, egli non è riuscito a recuperare tutto il terreno perduto nei primi tre rounds, in quanto il forlivese ha iniziato l'incontro eccessivamente nervoso. L'arma migliore di Fontana è apparsa, come sempre, il suo sinistro, non veloce ma preciso di parità decretato dalla Giuria, il nostro campione, Fontana, ha mantenuto il suo titolo di campione italiano dei pesi medi, dopo dodici riprese di aspra battaglia. Milandri, malgrado che nel punteggio sia stato leggermente superato da Fontana, ha meritato il premio del pareggio, se non altro per la generosità con la quale si è battuto.

La fine del match del forlivese, che aveva il volto coperto di sangue, è stata frenetica tuttavia, egli non è riuscito a recuperare tutto il terreno perduto nei primi tre rounds, in quanto il forlivese ha iniziato l'incontro eccessivamente nervoso. L'arma migliore di Fontana è apparsa, come sempre, il suo sinistro, non veloce ma preciso di parità decretato dalla Giuria, il nostro campione, Fontana, ha mantenuto il suo titolo di campione italiano dei pesi medi, dopo dodici riprese di aspra battaglia. Milandri, malgrado che nel punteggio sia stato leggermente superato da Fontana, ha meritato il premio del pareggio, se non altro per la generosità con la quale si è battuto.

La fine del match del forlivese, che aveva il volto coperto di sangue, è stata frenetica tuttavia, egli non è riuscito a recuperare tutto il terreno perduto nei primi tre rounds, in quanto il forlivese ha iniziato l'incontro eccessivamente nervoso. L'arma migliore di Fontana è apparsa, come sempre, il suo sinistro, non veloce ma preciso di parità decretato dalla Giuria, il nostro campione, Fontana, ha mantenuto il suo titolo di campione italiano dei pesi medi, dopo dodici riprese di aspra battaglia. Milandri, malgrado che nel punteggio sia stato leggermente superato da Fontana, ha meritato il premio del pareggio, se non altro per la generosità con la quale si è battuto.

La fine del match del forlivese, che aveva il volto coperto di sangue, è stata frenetica tuttavia, egli non è riuscito a recuperare tutto il terreno perduto nei primi tre rounds, in quanto il forlivese ha iniziato l'incontro eccessivamente nervoso. L'arma migliore di Fontana è apparsa, come sempre, il suo sinistro, non veloce ma preciso di parità decretato dalla Giuria, il nostro campione, Fontana, ha mantenuto il suo titolo di campione italiano dei pesi medi, dopo dodici riprese di aspra battaglia. Milandri, malgrado che nel punteggio sia stato leggermente superato da Fontana, ha meritato il premio del pareggio, se non altro per la generosità con la quale si è battuto.

La fine del match del forlivese, che aveva il volto coperto di sangue, è stata frenetica tuttavia, egli non è riuscito a recuperare tutto il terreno perduto nei primi tre rounds, in quanto il forlivese ha iniziato l'incontro eccessivamente nervoso. L'arma migliore di Fontana è apparsa, come sempre, il suo sinistro, non veloce ma preciso di parità decretato dalla Giuria, il nostro campione, Fontana, ha mantenuto il suo titolo di campione italiano dei pesi medi, dopo dodici riprese di aspra battaglia. Milandri, malgrado che nel punteggio sia stato leggermente superato da Fontana, ha meritato il premio del pareggio, se non altro per la generosità con la quale si è battuto.

La fine del match del forlivese, che aveva il volto coperto di sangue, è stata frenetica tuttavia, egli non è riuscito a recuperare tutto il terreno perduto nei primi tre rounds, in quanto il forlivese ha iniziato l'incontro eccessivamente nervoso. L'arma migliore di Fontana è apparsa, come sempre, il suo sinistro, non veloce ma preciso di parità decretato dalla Giuria, il nostro campione, Fontana, ha mantenuto il suo titolo di campione italiano dei pesi medi, dopo dodici riprese di aspra battaglia. Milandri, malgrado che nel punteggio sia stato leggermente superato da Fontana, ha meritato il premio del pareggio, se non altro per la generosità con la quale si è battuto.

La fine del match del forlivese, che aveva il volto coperto di sangue, è stata frenetica tuttavia, egli non è riuscito a recuperare tutto il terreno perduto nei primi tre rounds, in quanto il forlivese ha iniziato l'incontro eccessivamente nervoso. L'arma migliore di Fontana è apparsa, come sempre, il suo sinistro, non veloce ma preciso di parità decretato dalla Giuria, il nostro campione, Fontana, ha mantenuto il suo titolo di campione italiano dei pesi medi, dopo dodici riprese di aspra battaglia. Milandri, malgrado che nel punteggio sia stato leggermente superato da Fontana, ha meritato il premio del pareggio, se non altro per la generosità con la quale si è battuto.

La fine del match del forlivese, che aveva il volto coperto di sangue, è stata frenetica tuttavia, egli non è riuscito a recuperare tutto il terreno perduto nei primi tre rounds, in quanto il forlivese ha iniziato l'incontro eccessivamente nervoso. L'arma migliore di Fontana è apparsa, come sempre, il suo sinistro, non veloce ma preciso di parità decretato dalla Giuria, il nostro campione, Fontana, ha mantenuto il suo titolo di campione italiano dei pesi medi, dopo dodici riprese di aspra battaglia. Milandri, malgrado che nel punteggio sia stato leggermente superato da Fontana, ha meritato il premio del pareggio, se non altro per la generosità con la quale si è battuto.

La fine del match del forlivese, che aveva il volto coperto di sangue, è stata frenetica tuttavia, egli non è riuscito a recuperare tutto il terreno perduto nei primi tre rounds, in quanto il forlivese ha iniziato l'incontro eccessivamente nervoso. L'arma migliore di Fontana è apparsa, come sempre, il suo sinistro, non veloce ma preciso di parità decretato dalla Giuria, il nostro campione, Fontana, ha mantenuto il suo titolo di campione italiano dei pesi medi, dopo dodici riprese di aspra battaglia. Milandri, malgrado che nel punteggio sia stato leggermente superato da Fontana, ha meritato il premio del pareggio, se non altro per la generosità con la quale si è battuto.

La fine del match del forlivese, che aveva il volto coperto di sangue, è stata frenetica tuttavia, egli non è riuscito a recuperare tutto il terreno perduto nei primi tre rounds, in quanto il forlivese ha iniziato l'incontro eccessivamente nervoso. L'arma migliore di Fontana è apparsa, come sempre, il suo sinistro, non veloce ma preciso di parità decretato dalla Giuria, il nostro campione, Fontana, ha mantenuto il suo titolo di campione italiano dei pesi medi, dopo dodici riprese di aspra battaglia. Milandri, malgrado che nel punteggio sia stato leggermente superato da Fontana, ha meritato il premio del pareggio, se non altro per la generosità con la quale si è battuto.

NOTIZIE DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Il Congresso della C.G.I.L.

VERSO LE GRANDI ASSISE DELLA PACE

Converranno a Vienna fino dal circolo polare

Si è iniziata la Conferenza dell'U.R.S.S. per la pace - Un appello del Patriarca Alessio - Oggi a Livorno il Congresso delle donne toscane

Il comune svedese di Arvidsjaur, di 10 mila abitanti, il quale è situato presso il circolo polare artico, invierà anch'esso un suo rappresentante al Congresso del Popolo, che si apre fra una settimana a Vienna. La voce del villaggio sarà recata nella capitale austriaca da una maestra, la quale ha attraversato la regione sugli sci, recando in tutta la zona l'Appello del Congresso dei popoli.

Le notizie che continuano a pervenire sulla preparazione del Congresso consentono di dare un'idea della larghezza e della ricchezza geografica, che avrà la

ma anche, probabilmente, a nome di associazioni universitarie di altri paesi, le quali, per ragioni religiose, si troveranno nell'impossibilità di inviare delegati.

A Mosca, frattanto, ha avuto inizio, con un rapporto dell'accademico Petrov, la Conferenza della pace dell'U.R.S.S. Hanno parlato, nel corso della prima seduta della Conferenza, undici delegati, fra i quali operai, collettivi, notabili, ecc. della cultura. Ai delegati alla Conferenza ha rivolto un saluto il Patriarca di Mosca e di tutte le Russie della Chiesa ortodossa, Alessio, il quale ha espresso l'augurio che i lavori e le decisioni della Conferenza possano contribuire al successo della grande causa della pace. A nome

della Chiesa ortodossa russa, Alessio ha invitato i capi di tutte le chiese, i dirigenti di tutte le associazioni religiose, i credenti di tutti i paesi, a tentare per la pace, ad intensificare e sviluppare questa lotta.

OGGI A LIVORNO

Le donne della Toscana manifestano per la pace

LIVORNO. 3. - Domani a Livorno si svolgerà una grande manifestazione regionale delle donne toscane in difesa dell'indipendenza nazionale e contro i pericoli rappresentati dalla invadente occupazione militare straniera sul nostro suolo.

ATROCE DELITTO IN UN COMUNE ASTIGIANO

Due bambine affogate in un pozzo dallo zio

L'allucinante quadro della tragedia: l'assassino è un demone solito a cibarsi di polli crudi e carogne di gatto

DALLA REDAZIONE TORINESE

TORINO. 3. - Un orribile delitto è stato consumato a Pino d'Asti. Due sorelline, una di sei e l'altra di tre anni, sono state affogate in un pozzo. Il ferreo assassino è il loro padrino, il contadino Michele Del Mastro, un omaccione quarantenne, demente, che era solito cibarsi di polli crudi e di carogne di gatto. E' infatti questa mania che sta alla radice della tragedia.

Quando, dopo mezz'ora la mamma delle due piccine ritornò a casa, incontrò sul portone il cognato che con la zappa in spalla se ne andava per i campi. Come la donna mise piede nel cortile, il cognato si accorse che le due sorelline erano scomparse. Invece di udire le grida gioiose delle due piccine, non vi era che il più squallido silenzio, rotto

solo dal chiacchiere delle galline. Nessuna risposta leccò ai suoi richiami. Come presa da un triste presagio la donna si avvicinò al pozzo e scrutò nell'abisso: nel fondo, due corpicini si dibattevano ancora debolmente. Questo il particolare più raccapricciante: le due piccine, quando la loro mamma le scorse in fondo al pozzo, erano ancora vive. Ma la perdita del tempo necessario per chiedere aiuto, trovare la fune e calarsi nella voragine doveva essere fatale. Infatti, quando dopo alcuni minuti fu scesa la fune, le due sorelline erano già morte da un po' di tempo.

La mattina Michele Del Mastro aveva avuto un litigio con la moglie del fratello con il quale convive, in una cascina del paese. La donna, Fanny Scusat, aveva notato la sparizione di due galletti dal pollaio e conosceva le singolari abitudini del cognato. Aveva rimproverato credendo che costui, come aveva fatto altre volte, avesse cen-

tato i due volatili per mangiarli tranquillamente di nascosto. Il demone non ne ammise, e continuò per un po' di tempo a brontolare profondero minacce di vendetta. Dopo due ore, verso mezzogiorno, la donna dovette uscire di casa a raccogliere la perla per i conigli. Suo marito, Angelo Del Mastro, era in campagna e il mazzo rimase solo con le due nipotine, Graziella di tre anni e Maria Angela di sei.

Alta vista delle due salme la povera madre si mise ad urlare: «E' stato Michele, è stato Michele». L'assassino non era fuggito: era andato a lavorare nei campi e lì il carabinieri trovarono la zappa abbandonata fra i solchi; Michele Del Mastro venne catturato pochi minuti dopo alla periferia del paese mentre stava trasportando una muretta grigia per farla senza senso. Non si fece condurre in caserma senza però smettere di urlare parole di maledizione contro il suo calmo, negò di aver ucciso le nipotine. Solo più tardi, lasciato di proposito in una stanza in compagnia di un parente, confessò l'atroce delitto.

Thomas Mann per la pace

In occasione di una conferenza stampa a Vienna, il grande scrittore tedesco Thomas Mann ha dichiarato: «La pace è un imperativo categorico del nostro tempo, e se non la faremo, la barbarie è una minaccia estrema ci minacciano». Alla domanda se egli crede alla possibilità della coesistenza pacifica di sistemi sociali differenti, Thomas Mann ha risposto: «Bisogna sperare in questa possibilità, perché una terza guerra mondiale sarebbe una catastrofe il cui orrore non può essere nemmeno espresso».

partecipazione alle Assise di Vienna. Assieme alla maestra proveniente dal circolo polare, si troveranno nella capitale austriaca i delegati della popolazione dell'isola di Kiusiu, eletti nel corso del Congresso che ha avuto luogo nei giorni scorsi a Kumamoto, i rappresentanti degli «Universitari francesi contro la minaccia di una nuova guerra mondiale» e decine e decine di altri.

L'organizzazione universitaria francese citata, ha risposto all'invito rivolto da Yves Farge, segretario del Movimento francese per la Pace, affermando che i suoi delegati «parleranno nel quadro di una conferenza, e non di un movimento degli universitari francesi».

LA RATIFICA DEL TRATTATO PER L'ESERCITO EUROPEO

Aperto al Bundestag il dibattito tra cordoni di truppa e di polizia

Sedici ore di tempo per discutere - L' ammonimento di Renner e i consigli di prudenza dei socialdemocratici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO. 3. - La relazione di maggioranza della Commissione degli Esteri del Bundestag ha dichiarato oggi pomeriggio un dibattito sull'apertura del dibattito, in seconda lettura, dei trattati di Bonn e di Parigi. Mi è giunto per posta lunedì sera. Sono 138 pagine. Mi è giunto con un'attenzione, a un ritmo di una pagina ogni 15 minuti, mi sarebbero occorsi 35 ore. Come vedete, ciò non mi è stato concesso, e io stesso ho dovuto ricorrere all'aiuto dei deputati. Ritengo possibile condurre in simili condizioni un dibattito su un trattato che impegna la Germania occidentale fino al 2002.

Adenauer ha fretta. Una volta, pubblicata questa mattina dal berlinese Telegraf, rappresenta una volta tanto il volto ridente, mentre, al cavallo di una bicicletta da corsa, vince la tappa della ratifica. Molto disaccata la Brandt, ha tentato l'Assemblea per oltre tre quarti d'ora è giunto al punto di sostenere che non bisogna pensare troppo alla ratifica, perché un compromesso prima, quando il Presidente del Senato belga, si dichiarò contrario al trattato di Parigi? Perché vuole scavarne un abisso sempre più profondo non solo fra le due parti della Germania, ma all'interno della Repubblica Federale?

Un deputato liberale, che ha un'impetuosa difesa di Brandt, ha tentato di difendere la sua politica, e di truppe sottile, drammaticamente la trattativa che divide la maggioranza parlamentare. Adenauer ha la sua critica, dalla volontà della popolazione.

Compatto sciopero a Livorno per le Veterie

LIVORNO. 3. - Con grande successo si è svolto ieri mattina lo sciopero generale dalle ore 10 alle 11 di tutte le categorie lavoratrici di Livorno, promosso dal Consiglio generale delle Leghe e dei sindacati, in segno di solidarietà con le maestranze delle Veterie in lotta contro il provvedimento di sospensione di 340 lavoratori.

Jimenez assume la presidenza del Venezuela

NEW YORK. 3. - Le informazioni che continuano a pervenire da Caracas, per quanto frammentarie e difficilmente controllabili, sembrano confermare l'impressione che al suo arrivo in Venezuela un nuovo colpo di Stato.

Il governo vuol stanziare otto miliardi per la costruzione di sale parrocchiali

Banfi smaschera il fondo politico della legge al Senato

Il Senato ha iniziato ieri la discussione del progetto di legge governativo, che stabilisce un contributo statale di otto miliardi di lire per la costruzione di nuove chiese e case parrocchiali.

IL TESTE POLACCO NON AVEVA RIVELATO NIENTE

Sfuma al processo Cippico il promesso colpo di scena

Oggi prenderà la parola la Parte Civile

Tanto per non smentire la consueta delle mancate rivelazioni, che sembra caratterizzare il processo Cippico, anche il teste Nino Polacco non ha detto nulla.

IN P. SAN MARCO A VENEZIA

Un giovane a Ridgway: "Siete un criminale!"

Ci operai di Marghera protestano contro il « generale peste »

VENEZIA. 3. - Si trova nella nostra città il « generale peste » Ridgway, reduce dal giro compiuto in varie località del Veneto. La notizia dell'arrivo del comaricano americano ha suscitato viva « reazione in numerosi ambienti ».

CONSIGLIO GENERALE DEL SFI

Strana avventura di un macchinista

Si accorge che i vagoni hanno lasciato la locomotiva

STRASBURGO. 3. - Il macchinista dell'espresso Ventimiglia-Strasburgo, giunto ieri nei pressi di Besançon, ha notato con sorpresa che la locomotiva che egli guidava non era seguita dal resto del treno.

DELINTE IN GIAPPONE

Delitti in Giappone delle truppe d'occupazione

Delitti in Giappone delle truppe d'occupazione

TOKIO. 3. - Fra maggio e settembre, sono stati commessi in Giappone da parte delle truppe d'occupazione 1.608 delitti.

LA CANTIERI SCUOLA

La cantieri scuola

La cantieri scuola

Sempre in base ad osservazioni formulate dai congressisti, Di Vittorio precisa che la CGIL non è contraria ai cantieri scuola, anzi essa si deve battere per migliorare le condizioni dei lavoratori che vi trovano assistenza, e deve richiedere la creazione di scuole professionali, perché formino mano d'opera specializzata, specialmente giovani.

LA UNITA D'AZIONE

La unità d'azione

La unità d'azione

L'unità d'azione sindacale di Vittorio ci rivela, con la conclusione - non è per noi una tattica; è un principio e un'esigenza fondamentale, uno strumento essenziale per il successo dei lavoratori. Perciò dobbiamo elaborare una strategia comune con i lavoratori aderenti ad altri sindacati o organizzazioni; perciò dobbiamo ogni giorno, all'interno delle aziende, portare il nostro contributo al rafforzamento del Comitato direttivo. Bisogna realizzare le iniziative assistenziali, ricreative, culturali, sportive, bisogna sostenere le Commissioni interne come organismi autonomi e rappresentativi di tutta la maestranza, bisogna che il sindacato realizzi tutti i giorni il più stretto legame con le masse.

(Continuazione della 1. pagina)

appieno? Sarebbe troppo comodo per loro e troppo stupido per noi.

In questo Congresso abbiamo approvato, tutti d'accordo, un programma che è attualmente dipenderà in gran parte dall'atteggiamento che verso di questa terra il prossimo Parlamento. Noi abbiamo quindi un grande interesse al Parlamento prossimo, qualunque approvato il programma, dichiara con forza Di Vittorio, il nostro programma inteso a dare lavoro e benessere a tutti i lavoratori, a tutto il popolo italiano e gettando le basi della rinascita economica del Paese.

Partiti e CGIL

Appoggiando questi partiti noi non ci metteremo al loro servizio; saranno invece proprio quei partiti stessi a mettersi al servizio del popolo e dei lavoratori, e allora è giusto che i lavoratori, che il popolo dia ogni appoggio a questi partiti. Di Vittorio entra a questo punto nell'esame del programma avanzato dalla CGIL per far uscire il Paese dall'attuale situazione e afferma che esso è partito dalla constatazione, avvalorata da dati e statistiche ufficiali, che nel nostro Paese esistono stagnazione e sintomi allarmanti di crisi, che l'arretratezza del Sud dilagante, che i bassi salari, la miseria generale aumentano.

La crisi di cui soffre il nostro Paese

Nella risoluzione conclusiva dei lavori del Congresso noi risaliamo alle cause fondamentali della crisi che soffre l'esistenza di strutture feudali e di un sistema di sfruttamento monopolistico nella economia della Nazione.

Per questo affermiamo che il primo luogo l'assenza delle riforme di struttura previste dalla Costituzione: una vera riforma agraria e la riduzione del potere monopolistico. In particolare noi chiediamo la nazionalizzazione dei maggiori monopoli: i gruppi elettrici, la Montecatini e le aziende I.R.I. Inoltre ci avanziamo a chiedere una nuova politica economica la quale operi massicci investimenti produttivi. A tali investimenti dovranno provvedere lo Stato e la rendita fondiaria, nella misura che è già indicata nella relazione iniziale del nostro Congresso.

Questi massicci investimenti produttivi dovrebbero aggredire il punto più arretrato dell'economia nazionale: il Sud. Essi aumenterebbero la produzione agricola e industriale, darebbero nuova linfa a tutta l'economia nazionale, diminuirebbero sensibilmente la disoccupazione, aumenterebbero la capacità d'acquisto del mercato.

Non chiediamo nuove imposte, ma una più giusta ripartizione del peso fiscale: più tasse ai ricchi e meno misure per i poveri. Non è vero che «inventiamo» impossibili imposte.

Chiediamo che vengano utilizzate nella direzione giusta le risorse del Paese. Chiediamo semplicemente che venga mutata la direzione attuale degli investimenti. Si consideri ogni anno 650 miliardi per il riarmo, non se ne possono spendere 250 per alleviare i punti di maggior arretratezza della nostra economia?

Ma i lavoratori - dice Di Vittorio - non si sono limitati ad avanzare queste proposte: consoci dell'opposizione, anche violenta, che una politica produttivista può provocare da parte di ristretti ceti privilegiati, i lavoratori hanno promesso a partecipazione tutto il loro appoggio ad un governo che si impegni a realizzare e che realizzi in effetti un programma di rinascita e di rinnovamento. Che cosa potrebbe temere un governo che avesse l'appoggio pieno delle classi lavoratrici? Quali forze interne e internazionali potrebbero intralciare l'azione? Se fosse necessario, la CGIL si è già detta disposta a partecipare, assieme agli altri sindacati, ad un simile governo.

La mozione conclusiva approvata all'unanimità

La CGIL. Tutta la forza che preme il Politteama in ogni ordine di posti è in piedi. Di Vittorio ringrazia commosso i delegati e il pubblico che lo acclamano insistentemente. Quindi assume la presidenza per l'ultima parte dei lavori congressuali.

Il compagno Lama viene incaricato di leggere la mozione conclusiva del Congresso. Al testo analizzato di grande interesse i delegati TESE (Rinnovamento), PANNI (bancari), PANNI (assicuratori), PUCCI (abbigliamento); delle loro proposte verrà tenuto conto anche di formulazione definitiva della mozione. Il testo di massima viene intanto sottoposto all'assemblea, che lo approva all'unanimità, tra rinnovati applausi. Viene anche approvata la relazione amministrativa, che era stata svolta all'inizio della seduta da RUSCA. Dopo la relazione della commissione per la verifica dei poteri, svolta da SCAMPA, il Congresso approva all'unanimità un o.d.g. amministrativo, che era stata sulla «conferenza costituente delle donne italiane» dalla quale dovrà uscire la carta dei diritti delle lavoratrici.

Il Congresso dei popoli

A questo punto si verifica un momento di grande importanza: Di Vittorio dà lettura di una mozione con cui la CGIL e i sindacati che ne fanno parte aderiscono al Congresso dei popoli per la pace e la libertà a Vienna. La mozione, accolta con entusiasti applausi, viene approvata all'unanimità per acclamazione dei congressisti riuniti in piedi.

Sale poi alla tribuna GHE-DINI il quale, nome depositario della Commissione del Congresso, dà lettura di alcune modifiche proposte allo statuto confederale. Si tratta di emendamenti di carattere tecnico, che, dopo una breve discussione, vengono approvati all'unanimità. Infine MALA-GUTI, presidente della commissione elettorale, illustra le elenco proposto per il nuovo Comitato direttivo della CGIL, il nome di Di Vittorio, presidente della Federazione sindacale mondiale e segretario generale della CGIL, che viene letto per primo, è accolto da grandi applausi; altri applausi salutano i nomi degli altri segretari confederali: E. Bossi, Lazzardi, Novella e Santilli, allorché vengono letti nel corso dell'elenco. Viene successivamente messa in approvazione la lista completa dei membri effettivi e supplenti del Comitato direttivo. Lista che è approvata all'unanimità per acclamazione.

Sono le ore 15. Con brevi parole di saluto e di augurio, il compagno Giuseppe Di Vittorio chiude i lavori del III Congresso nazionale della Confederazione generale italiana dei lavoratori. Dopo otto giorni di intensissimi lavori, i congressisti abbandonano la sala del Politteama cantando in coro l'Inno dei lavoratori.

mal di testa

subito un conet antiaceto

Knapp

mal di testa

subito un conet antiaceto

Knapp

mal di testa

subito un conet antiaceto

Knapp

mal di testa

subito un conet antiaceto

Knapp

mal di testa

subito un conet antiaceto

Knapp

mal di testa

subito un conet antiaceto

Knapp

mal di testa

subito un conet antiaceto

Knapp

mal di testa

subito un conet antiaceto

Knapp

mal di testa

subito un conet antiaceto

Knapp

mal di testa

subito un conet antiaceto

Knapp

mal di testa

subito un conet antiaceto

Knapp

mal di testa

subito un conet antiaceto

Knapp

mal di testa

subito un conet antiaceto

Knapp

mal di testa

subito un conet antiaceto

Knapp

mal di testa

subito un conet antiaceto

Knapp

mal di testa

subito un conet antiaceto

Knapp

mal di testa

subito un conet antiaceto

Knapp

mal di testa

subito un conet antiaceto

Knapp

mal di testa

subito un conet antiaceto

Knapp

mal di testa

subito un conet antiaceto

Knapp

mal di testa

subito un conet antiaceto

Knapp

mal di testa

subito un conet antiaceto

Knapp

mal di testa

subito un conet antiaceto

Knapp

mal di testa

subito un conet antiaceto

Knapp

mal di testa

subito un conet antiaceto

Knapp

mal di testa

subito un conet antiaceto

Knapp

mal di testa

subito un conet antiaceto

Knapp

mal di testa

subito un conet antiaceto

Knapp

mal di testa

subito un conet antiaceto

Knapp

mal di testa

subito un conet antiaceto

Knapp

La pagina della donna

LA COSTITUENTE DELLE LAVORATRICI

Articolo di TERESA NOCE

Al III Congresso della Conferenza Generale Italiana del Lavoro, terminato ieri a Napoli, il compagno Di Vittorio ha aperto pubblicamente, nel corso del suo documentatissimo rapporto, la campagna per la Conferenza Costituente della donna lavoratrice italiana.

Che cosa dovrebbe essere questa «Costituente»?

Tanto dal rapporto del compagno Di Vittorio quanto dalla delegata al Congresso — e particolarmente dal rapporto del compagno Biondi — è apparso chiaramente che i contratti collettivi di lavoro, leggi sociali e costituzione repubblicana, scarsamente e insufficientemente applicati per i lavoratori, lo sono ancora meno per quanto riguarda le donne lavoratrici.

Dal superfruttamento vergognoso a cui sono sottoposte le operai tessili, chimiche, metalurgiche, dell'alimentazione e dell'abbigliamento, alle condizioni di miseria delle bracciantesse e delle salariatrici agricole.

Il Congresso confederale ha preso l'impegno solenne di intensificare la lotta contro questa situazione, e di chiamare tutto il popolo italiano, ed in modo particolare le donne lavoratrici e le organizzazioni democratiche femminili, ad unire tutte le loro forze per porre davanti al Paese la necessità di tutelare i diritti delle lavoratrici, delle casalinghe, delle impiegate, delle casalinghe, applicando e facendo applicare, in primo luogo, contratti collettivi, leggi sociali e la Costituzione Repubblicana.

Giustamente il compagno Di Vittorio ha perciò parlato di «Conferenza-Costituente» della donna lavoratrice.

Quali i problemi essenziali che dovrebbe porre la Conferenza-Costituente? A parer nostro, essi dovrebbero essere i seguenti:

- 1) Diritto al lavoro per uomini, donne e giovani;
- 2) Diritto alla formazione e alla qualificazione professionale (Corsi per ragazze, scuole professionali, corsi di riqualificazione per donne e ragazzi, scuole e corsi di apprendistato, ecc.);
- 3) Diritto ad un equale salario per un lavoro equale o di eguale qualifica, importanza o valore; diritto all'eguale contingenza, alle stesse rivalutazioni di categoria, agli assegni familiari per tutte le capofamiglie;
- 4) Diritto alla previdenza, alle assicurazioni e all'assistenza sociale per tutti e nell'eguale misura (pensioni di vecchiaia e di invalidità al lavoro, indennità di infortunio e di malattia, sussidio di disoccupazione, ecc.);
- 5) Diritto all'accesso a tutte le carriere, professioni, cariche;
- 6) Protezione effettiva della famiglia, della maternità e dell'infanzia: prestiti matrimoniali, piena applicazione ed allargamento della legge sulla tutela fisica ed economica delle madri lavoratrici alle mezzadrie, alle contadine, alle dipendenti statali, alle casalinghe, alle disoccupate e mogli di disoccupati; nidi ed asili aziendali ed interaziendali; istruzione veramente obbligatoria per tutti mediante la costruzione di tutte le scuole necessarie e mediante la distribuzione gratuita dei libri, quaderni, scarpe, indumenti necessari per permettere anche ai bimbi più poveri di frequentare la scuola; refezioni calde gratuite per i figli dei disoccupati e per i bambini bisognosi;
- 7) Diritto alla casa per tutti.

Inoltre, la Conferenza-Costituente dovrebbe porre il problema della lotta per l'applicazione delle leggi e dei fanciulli, dovunque, contro le ore di lavoro notturno, contro il prolungamento dell'orario di lavoro, contro l'assunzione al lavoro di bimbi di 8-10 anni, ecc., e per l'applicazione e l'osservanza dei contratti collettivi di lavoro, anche per le donne e le giovanette.

Naturalmente, altri problemi e altre rivendicazioni possono essere poste alla Conferenza-Costituente, ma dalle associazioni democratiche femminili, quanto dai sindacati di categoria, o direttamente dalle fabbriche e dai luoghi di lavoro e dalle stesse lavoratrici individualmente.

L'importante è che le donne lavoratrici e tutto il popolo sentano e comprendano la necessità che la donna partecipi realmente a tutta la vita economica, sociale e culturale del Paese. Le lavoratrici devono poter portare il loro contributo e cooperare con-



Katharine Hepburn

KATIE ATTRICE DI DUE GENERAZIONI Una nuova Hepburn nel film "La Regina d'Africa"

Singolare idillio fra una zitellona e un pilota fluviale - A caccia d'ippopotami con il regista Huston

Pur non essendo proprio un capolavoro, l'ultimo e divertente film di John Huston, apparso in questi giorni La Regina d'Africa, ha il pregio di mostrare la coppia più spassosa e simpatica che il cinema ci abbia fatto conoscere in questi ultimi tempi: Humphrey Bogart e Katharine Hepburn. Lui, un navigante di acque dolci, istruttore e bonaccione; lei, una contessa zitella inglese un po' esagerata nella sua austerità e piena di energie.

Questi due singolari tipi vivono nel film romanzesche avventure su un fragile battello a motore in mezzo ad un fiume infestato di ippopotami e coccodrilli. Ma, se per noi è piacevole vedere i due eroi della vicenda alle prese con gli insetti, il caldo, le cascate, i coccodrilli e mille altre difficoltà create dalla natura e dai soldati del Kaiser (la vicenda si svolge durante la prima guerra mondiale) non altrettanto divertente fu il lavoro di una donna che lavorava in Africa dei due attori.

La troupe, dopo avere a lungo cercato i luoghi adatti alla lavorazione, si accampò in una radura di una foresta del Congo, sulle rive del fiume Kikiki. Bogart ci si trovò bene, tanto più che pensò subito di combattere le malattie provocate dagli insetti bevendo l'amaro in abbondanza assieme a Huston.

La povera Katie, invece, che godeva fama di essere «delicatissima», quando capitò in questo sito selvaggio, distante sessanta miglia dalle zone di abitazione in California, riuscì un po' sbigottita. Ma la asciutta Katharine, è una donna forte e coraggiosa e in breve si abituò a quella situazione. Incontra, scherzando addirittura sopra, Divenne dopo un po' tanto coraggiosa da accompagnare Huston nelle sue partite di caccia a cavallo. La sua manifestazione di un carattere politico che non si addice alla Camera repubblicana.

LRONE MARCHESEANO (non.) Il governo ha subito una violenta lezione.

Da sinistra? Il governo ha subito una lezione?

Superato questo incidente si apre il dibattito più atteso: quello relativo alla legge elettorale truffaldina. Il Presidente GRONCHI ha dato alla lettura, infatti, di una lettera a lui indirizzata da un decimo dei componenti la Commissione interni; con questa lettera si chiede che il regolamento dell'assemblea, che venne prorogato di due giorni il termine del 3 dicembre a suo tempo fissato per la presentazione nell'aula della legge elettorale truffaldina.

La procedura

Si accende a questo punto una discussione sulla procedura da adottare per discutere e votare la richiesta di proroga. E' allora che si manifesta il compagno LACONI, il Presidente GRONCHI consente che ogni gruppo politico esprima il proprio punto di vista sulla richiesta di proroga.

Per primo il compagno socialista DUGONI, uno dei firmatari della lettera inviata a Gronchi, ricorda il carattere eccezionale della procedura seguita da Gronchi col fissare un termine fisso, quello del 3 dicembre, ai lavori della Commissione interni per l'esame delle leggi elettorali. Dugoni ricorda poi tutta la serie di arbitri commessi dalla maggioranza per strozzare la discussione in seno alla Commissione, ultimo dei quali fu il tentativo di Gronchi di far accorciare la durata dell'intervento in extremis che ha rotto l'accordo già raggiunto con una breve proroga di lavoro del comitato del «no».

In queste condizioni, in cui il comitato del «no» non ha avuto neppure il tempo di iniziare l'esame dell'articolo uno della legge elettorale — dichiara Dugoni — la minoranza chiede una breve proroga di due giorni, e si richiama a questo scopo, anche all'art. 72 della Costituzione: il quale fa espressamente divieto di ricorrere a procedure affrettate ed eccezionali quando si tratta di leggi costituzionali e elettorali.

Subito dopo parla il compagno Giancarlo PAJETTA per affrontare il problema dei termini politici generali. La richiesta di proroga afferma Pajetta, fra l'attenzione dell'assemblea — non soltanto ha accentuato antiche divisioni, ma ha aperto nuove fratture perfino nello schieramento dei partiti di maggioranza. Essa cade in un momento politico delicato, coinvolge le passioni di tutti i cittadini; ed è di tale gravità e minaccia così gravi conseguenze che essa è tra i più importanti problemi che i gruppi di maggioranza, mentre non trova che difensori di ufficio, timidi e desiderosi di evitare un aperto dibattito.

La legge e il Parlamento

Uscita dagli intrighi privati dei segretari dei partiti, la legge elettorale è stata discussa in Parlamento. Completo del Parlamento è dunque quello di discutere la legge in modo approfondito, di garantire al Paese che è in allarme, un esame attento della legge. Non solo la legge non può essere sottratta alla normale procedura d'esame, ma semmai ha bisogno di una procedura che consenta un esame più ampio del consueto. Si è operato invece, da parte della maggioranza, in direzione opposta: per la prima volta si è fissato un termine alla Commissione del Comitato del «no» è costretto a chiedere una proroga di due giorni: si è convocato il comitato incaricato di esaminare l'articolo della legge; gli emendamenti sono stati presentati prima della scadenza dei lavori: la stampa del governo ha osato definire sabotatori quei deputati che vogliono discutere la legge al di fuori della stessa assemblea di qualsiasi altra. Il Parlamento è diviso in una parte che ha fretta e in una parte che non ha fretta: tempo? — esclama Pajetta — il Parlamento è in realtà diviso tra chi vuole discutere la legge e chi non vuole discuterla ma imporre clandestinamente, di contrabbando, l'oratore ricorda che le

Il discorso di Pajetta alla Camera

(Continuazione dalla 1. pag.)

«on. Gronchi si incontra con gli on. Togliatti e Nenni. Viene quindi introdotto da Gronchi Dominico; infine il presidente «convoca d'urgenza» il Parlamento. Nel Transitorio si discute il progetto di legge di riforma elettorale. I ministri Campilli e Malvestiti dichiarano in via ufficiosa che Dominico non era stato autorizzato dal governo a prendere la parola. Per oltre un'ora la seduta rimane sospesa. Solo alle 18,15 il Presidente Gronchi la riapre e si ha la logica conclusione dell'inqualificabile episodio. DOMINICO prende la parola e dichiara che poiché il suo atteggiamento è stato interpretato come un gesto politico, ciò che sarebbe consistente con la posizione di un governo repubblicano, si riserva in una prossima occasione di precisare pubblicamente la sua posizione.

La ritirata del sottosegretario è clamorosa e alcuni democristiani si agitano in preda ad irrazionismo. A commento il Presidente Gronchi esprime il rammarico per il fatto che il numero stesso degli oratori intervenuti per esprimere l'omaggio ad Einaudi di Savoia sia dato alla manifestazione un carattere politico che non si addice alla Camera repubblicana.

LRONE MARCHESEANO (non.) Il governo ha subito una violenta lezione.

Da sinistra? Il governo ha subito una lezione?

Superato questo incidente si apre il dibattito più atteso: quello relativo alla legge elettorale truffaldina. Il Presidente GRONCHI ha dato alla lettura, infatti, di una lettera a lui indirizzata da un decimo dei componenti la Commissione interni; con questa lettera si chiede che il regolamento dell'assemblea, che venne prorogato di due giorni il termine del 3 dicembre a suo tempo fissato per la presentazione nell'aula della legge elettorale truffaldina.

La procedura

Si accende a questo punto una discussione sulla procedura da adottare per discutere e votare la richiesta di proroga. E' allora che si manifesta il compagno LACONI, il Presidente GRONCHI consente che ogni gruppo politico esprima il proprio punto di vista sulla richiesta di proroga.

Per primo il compagno socialista DUGONI, uno dei firmatari della lettera inviata a Gronchi, ricorda il carattere eccezionale della procedura seguita da Gronchi col fissare un termine fisso, quello del 3 dicembre, ai lavori della Commissione interni per l'esame delle leggi elettorali. Dugoni ricorda poi tutta la serie di arbitri commessi dalla maggioranza per strozzare la discussione in seno alla Commissione, ultimo dei quali fu il tentativo di Gronchi di far accorciare la durata dell'intervento in extremis che ha rotto l'accordo già raggiunto con una breve proroga di lavoro del comitato del «no».

In queste condizioni, in cui il comitato del «no» non ha avuto neppure il tempo di iniziare l'esame dell'articolo uno della legge elettorale — dichiara Dugoni — la minoranza chiede una breve proroga di due giorni, e si richiama a questo scopo, anche all'art. 72 della Costituzione: il quale fa espressamente divieto di ricorrere a procedure affrettate ed eccezionali quando si tratta di leggi costituzionali e elettorali.

Subito dopo parla il compagno Giancarlo PAJETTA per affrontare il problema dei termini politici generali. La richiesta di proroga afferma Pajetta, fra l'attenzione dell'assemblea — non soltanto ha accentuato antiche divisioni, ma ha aperto nuove fratture perfino nello schieramento dei partiti di maggioranza. Essa cade in un momento politico delicato, coinvolge le passioni di tutti i cittadini; ed è di tale gravità e minaccia così gravi conseguenze che essa è tra i più importanti problemi che i gruppi di maggioranza, mentre non trova che difensori di ufficio, timidi e desiderosi di evitare un aperto dibattito.

La legge e il Parlamento

Uscita dagli intrighi privati dei segretari dei partiti, la legge elettorale è stata discussa in Parlamento. Completo del Parlamento è dunque quello di discutere la legge in modo approfondito, di garantire al Paese che è in allarme, un esame attento della legge. Non solo la legge non può essere sottratta alla normale procedura d'esame, ma semmai ha bisogno di una procedura che consenta un esame più ampio del consueto. Si è operato invece, da parte della maggioranza, in direzione opposta: per la prima volta si è fissato un termine alla Commissione del Comitato del «no» è costretto a chiedere una proroga di due giorni: si è convocato il comitato incaricato di esaminare l'articolo della legge; gli emendamenti sono stati presentati prima della scadenza dei lavori: la stampa del governo ha osato definire sabotatori quei deputati che vogliono discutere la legge al di fuori della stessa assemblea di qualsiasi altra. Il Parlamento è diviso in una parte che ha fretta e in una parte che non ha fretta: tempo? — esclama Pajetta — il Parlamento è in realtà diviso tra chi vuole discutere la legge e chi non vuole discuterla ma imporre clandestinamente, di contrabbando, l'oratore ricorda che le

L'intervento di Nenni

Numerosi altri oratori intervennero sulla questione. L'ALMIRANTE (M.S.I.) ricorda che lo stesso Maresca non fu mai in un giorno prima si era pronunciato a favore della proroga e ha invitato il presidente del Comitato del «no» a dichiarare se si possa essere che il presidente Gronchi ha compiuto. A favore della proroga si pronuncia anche il monarchico BASILE. Contro la proroga invece è SCALFARO (D.C.) affermando che la Commissione è mancata il tempo di approfondire l'esame della legge questo si deve agli oratori di opposizione, i quali anche oggi hanno mancato di rispetto al Parlamento negando la parola a Dominico.

Riccardo LOMBARDI (P.S.I.): E' il governo che ha mancato di rispetto al Parlamento repubblicano.

E' la volta di MARAZZA, il quale tenta una difesa pensosa della procedura seguita, ma è costretto a riconoscere che il presidente Gronchi ha prorogato insieme con tutto il Comitato del «no» e di aver cambiato parere solo quando si è accorto che non era più possibile al presidente Gronchi di accorciare la durata dell'intervento di Bettoli.

A questo punto il presidente Gronchi riassume i termini del dibattito lasciandosi sorprendere da alcuni sorprendenti apprezzamenti sui diritti delle minoranze e sul valore del regolamento che suscitano l'energica protesta di Dugoni. Egli dichiara di aver esercitato un'opera di mediazione tra maggioranza e minoranza per regolare i lavori della Commissione interni. In seguito a questa dichiarazione il presidente, i fissi per il 3 dicembre la conclusione dei lavori della Commissione interni. Non mi aspettavo quindi che il presidente Gronchi, Nenni: Ma se la preannuncia il giorno stesso in cui lei fissò il termine del 3 dicembre GRONCHI: Io però le obietti che avrebbe dovuto dirlo prima che io intervenessi nella questione. Sia ben chiaro che se non si tiene conto di questa questione, la quale è una questione di regolamento ed è evidente che in questo caso i problemi non si risolvono secondo equità ma secondo i rapporti di forza.

La Camera repubblicana sollevano indignazione e un coro di proteste a sinistra. «Il regolamento — si grida — non può essere violato con colpi di polso». Il presidente Gronchi si difende e si richiama a questo scopo, anche all'art. 72 della Costituzione: il quale fa espressamente divieto di ricorrere a procedure affrettate ed eccezionali quando si tratta di leggi costituzionali e elettorali.

Subito dopo parla il compagno Giancarlo PAJETTA per affrontare il problema dei termini politici generali. La richiesta di proroga afferma Pajetta, fra l'attenzione dell'assemblea — non soltanto ha accentuato antiche divisioni, ma ha aperto nuove fratture perfino nello schieramento dei partiti di maggioranza. Essa cade in un momento politico delicato, coinvolge le passioni di tutti i cittadini; ed è di tale gravità e minaccia così gravi conseguenze che essa è tra i più importanti problemi che i gruppi di maggioranza, mentre non trova che difensori di ufficio, timidi e desiderosi di evitare un aperto dibattito.

La legge e il Parlamento

Uscita dagli intrighi privati dei segretari dei partiti, la legge elettorale è stata discussa in Parlamento. Completo del Parlamento è dunque quello di discutere la legge in modo approfondito, di garantire al Paese che è in allarme, un esame attento della legge. Non solo la legge non può essere sottratta alla normale procedura d'esame, ma semmai ha bisogno di una procedura che consenta un esame più ampio del consueto. Si è operato invece, da parte della maggioranza, in direzione opposta: per la prima volta si è fissato un termine alla Commissione del Comitato del «no» è costretto a chiedere una proroga di due giorni: si è convocato il comitato incaricato di esaminare l'articolo della legge; gli emendamenti sono stati presentati prima della scadenza dei lavori: la stampa del governo ha osato definire sabotatori quei deputati che vogliono discutere la legge al di fuori della stessa assemblea di qualsiasi altra. Il Parlamento è diviso in una parte che ha fretta e in una parte che non ha fretta: tempo? — esclama Pajetta — il Parlamento è in realtà diviso tra chi vuole discutere la legge e chi non vuole discuterla ma imporre clandestinamente, di contrabbando, l'oratore ricorda che le

TROPPE DONNE SONO ANCORA PREDATA DELLA SUPERSTIZIONE

Se un gatto nero attraversa la strada non c'è bisogno di cambiare marciapiede

In alcune regioni le madri "legano", ancora la febbre malarica a un albero - Le "fatture",

Tra pochi giorni saremo in gennaio. Giovani, anziane e vecchie nostre lettrici, chi di voi, almeno una volta, non ha guardato con attenzione a certi particolari avvenimenti accaduti nei primi dieci giorni dell'anno, per farne sicuri pronostici per i futuri mesi e per l'anno in generale che vi sta dinanzi? Questo dei «giorni indovinatori», detti anche «segni di S. Paolo», fa parte dell'enorme bagaglio di superstizioni più o meno grosse che tante donne seguivano a portarsi dietro da epoche antichissime e che occorre esse si strappino di dosso, proprio come un brutto difetto, per i futuri mesi e per l'anno in generale, per esempio, ai quei curiosi metodi, tuttora in uso non solo nelle nostre regioni più arretrate, seguiti dalle ragazze per convertire in amore l'odio di una persona: la donna innamorata cerca di suscitare la passione nell'uomo che non la ricambia propinandogli in qualche cibo o bevanda una specie del proprio sangue. O anche pensiamo alle angosce delle nuocere alle quali è stato inculcato che possono perdere il latte, se qualche socia di questo cagnone a terra e venga succhiata dalle formiche o leccata da qualche cagna!

Talvolta le superstizioni hanno un aspetto, sempre assurdo, ma se si vuole, più gentile. Ad esempio, in alcune regioni sono sorte da liturgiche o cantate popolari certe superstizioni. Ad esempio, dalla poetica storia della fanciulla innamorata che pianta un arboscello, il cosiddetto «amorino», perché esso le predica, a seconda che fiorirà o avvizzirà entro l'anno, la sua lieta o triste sorte, e con tutta probabilità, discesa la superstiziosa credenza di certe nostre giovani contadine di consultare il loro «destino», gettando sul fuoco, a seconda della stagione, qualche fogliolina di olivo o qualche chicco di granturco e dal cerchio, dalla fiamma o da altre circostanze dedurre se le nozze siano prossime o lontane. Talvolta il pronostico è tratto dalle scintille che il capofamiglia, o di Capodanno, dà, quando è percorso dagli alari.

Una superstizione scomparsa è quella cosiddetta «del lupo». Si trattava di questo: quando un bimbo mostrava un'ernia e costante voracità, questa veniva da certe madri, in particolare nei paesi di alta montagna, attribuita all'influenza o allo spirito del lupo, e il bambino, per guarirlo, veniva fatto mangiare, per la sera, la statuetta di un lupo, o un pezzo di pane, dicendo: «Sai, lupo, il forno è pieno; oppure il suo corpo veniva messo a contatto con il corpo di un lupo ucciso. Ma se la superstizione «del lupo» è scomparsa, quante credenze ancora permangono nel campo della medicina, alimentare, spesso da volgari imbroglioni. In alcune regioni, ad esempio, le madri, per liberare il proprio figlio dalla febbre a un albero, mediante un filo, pronunciando queste parole: «Qui ti metto, qui ti lascio, e me ne vado a spasso».

Le fattucchiere, in certi paesi, terrorizzano le madri, annunciando loro che il figlio o il marito, ammalati, sono colpiti dalla «fattura». «Aprile il cuscino del vostro letto, o di quello di vostro figlio, esse dicono — e vi troverete la lana attorcigliata in forme strane: è il segno della disgrazia che vi ha colpito». Naturalmente, per salvarsi dalla «fattura», le donne che credono a codeste panzane, preferiscono compensare la fattucchiere, piuttosto che un buon medico.

Queste credenze magiche conducono perfino le donne, in alcuni luoghi, a costruire con la cera piccole immagini della persona che odiano. Poi, la sera, la statuetta viene messa in un contenitore di pane, dicendo: «Sai, lupo, il forno è pieno; oppure il suo corpo veniva messo a contatto con il corpo di un lupo ucciso. Ma se la superstizione «del lupo» è scomparsa, quante credenze ancora permangono nel campo della medicina, alimentare, spesso da volgari imbroglioni. In alcune regioni, ad esempio, le madri, per liberare il proprio figlio dalla febbre a un albero, mediante un filo, pronunciando queste parole: «Qui ti metto, qui ti lascio, e me ne vado a spasso».

Le fattucchiere, in certi paesi, terrorizzano le madri, annunciando loro che il figlio o il marito, ammalati, sono colpiti dalla «fattura». «Aprile il cuscino del vostro letto, o di quello di vostro figlio, esse dicono — e vi troverete la lana attorcigliata in forme strane: è il segno della disgrazia che vi ha colpito». Naturalmente, per salvarsi dalla «fattura», le donne che credono a codeste panzane, preferiscono compensare la fattucchiere, piuttosto che un buon medico.

Queste credenze magiche conducono perfino le donne, in alcuni luoghi, a costruire con la cera piccole immagini della persona che odiano. Poi, la sera, la statuetta viene messa in un contenitore di pane, dicendo: «Sai, lupo, il forno è pieno; oppure il suo corpo veniva messo a contatto con il corpo di un lupo ucciso. Ma se la superstizione «del lupo» è scomparsa, quante credenze ancora permangono nel campo della medicina, alimentare, spesso da volgari imbroglioni. In alcune regioni, ad esempio, le madri, per liberare il proprio figlio dalla febbre a un albero, mediante un filo, pronunciando queste parole: «Qui ti metto, qui ti lascio, e me ne vado a spasso».

Il novellino del giovedì

PER I VOSTRI BAMBINI N. 35

Le avventure di Chiodino

Il professor Pilucca era un valente scienziato, ma siccome non si era fatto una famiglia, non aveva bambini. Pensò allora di fabbricare un bambino meccanico e si pose al lavoro. Lavorò giorno e notte, per mesi e per anni, consumando tutti i suoi averi, e alla fine, un giorno, per far le gambe al suo bambino prese due tubi della stufa.

Ma questa non è che la prima avventura di Chiodino: le sue avventure sono tante, e tutte allegre e spensierate come quelle di Pinocchio. Le troverete nel PIONIERE nuovo, che uscirà a sedici pagine, con otto pagine a colori, il 21 dicembre, senza aumentare di prezzo. Almeno a Novellina! - Non ti lasciar scappare - la storia di Chiodino! Inoltre si avvertirà che chi si abbona al PIONIERE entro il 31 gennaio, partecipa all'estrazione di una bicicletta Bianchi o Bartali a scelta.

GIRO D'ITALIA

8) Venezia

Il Ponte di Rialto guarda nella Laguna e vede un altro ponte con sopra un'altra luna... Qual'è il ponte vero? Qual'è la vera luna?

CALEPINO

Il nostro teatrino

Il concorso del lacrime

Facile, vero? Tra i solutori (che sono anche autorizzati a rispondere con un bel disegno) saranno estratti a sorte i soliti premi

IL FACHIRO GIAMPICCOLO

1) Disegna un topo ad un Soriano che gli offre l'amicizia: «Caro, accetta con letizia: tu però, stammi lontano...»

2) Al cane, per mangiare, lo invitò il lupo, un «Preferisco a quel collare» disse - «Come e... libertà!».

3) L'uomo è ingrato - la Gallina fra ad un giorno medito: «Se l'avevo ogni mattina... e in padella finita!».

4) Un nuovo assistente impone il timbraccio. Dice l'Uomo al baldo artista: «Quelle palle... i tuo fratelli... tu mi batti senza fallo».

5) A un pigrone bruno a copiare disse un giorno il Peppolotto: «Se il mestier mi vuoi rubare...»

ANNUNZI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 12
A.A.A. - LUCEWATTI - fabbrica resistenze, mica, nichelomoni resistenti - Assortimento immense e resistenza corazzata - Bagno resistente esclusivo fili nichelomoni - Kanthal - Via Scipione 107, Roma 33447-375180. (449)

A. AFFROFITATE. Grandiosa svedita Mobil tutto stile Centro e produzione locale. F.ze sbalorditivi. Bassime facilitazioni pagamenti. Canna-Gennaro Milano. Napoli, S. Maria 228.

ELIMINATE GLI OCCHIALI non con lenti di contatto, ma con lenti corneali invisibili e microscopiche. Porta Maggiore 61. Telefono 774.355. Richiedere opuscolo gratuito. 4731

2) OCCASIONI L. 18
A. SINGER - SINGER rate, senza canoni banca: Tevere, 35 (Piazza Fiume).

BANFOLE bellissime infrangibili camminanti vendute Fabbrica Artigiana. Magagnoli, 5. (Piazza Venezia). 4698

CALZOLERIA VENUTA Via Candia 32 - Martarella 19. Scarpe uomo 2.000, 2.500. Bambino 500 oltre. VISITATECI.

3) MOBILI L. 12
A. ALLE GRANDI GALLERIE MOBILI e S. BENEDETTI Sono giunte 100 CAMERLETTE - SALERANO - SALOTTI - STUDI - SOCCHE - PIANE - CANTINE - DABOIA - LAMPADARI. Utilissimi modelli oggettivi. Esclusiva esclusiva. Canna - Meda - Gussano - Mariano - Murano. Mese propagandistico - PREZZI COSTO PRODUZIONE. Piazza Solitaria (Cinema Eden) Portici Piazza Esedra, 47. 4676

Signora! Non attende domani! Acquistate subito! FLETTI IN MERLUZZO SPINA

AROCCA